INSERZIONI
Le inserzioni si pagano alla ricevuta agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Sciarra) e presso le altre succursali nell'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 1ª pagina Cent. 25 - 2ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malvasia	32	16	2 80
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	2 50
Stati fuori delle precedenti, esteri,	52	26	5 —
l'Unione Post.	42	21	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La nuova legge sulla magistratura

Il regolamento per la giustizia amministrativa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 10,20 pom.* — Questa sera è uscito un altro bollettino di grazia e giustizia. Esso contiene il regio decreto per l'attuazione della legge 8 giugno 1890 relativa all'ammissione e promozioni nella magistratura.

Il decreto si compone di tre capi e 46 articoli. Stabilisce che la legge suddetta nonchè le norme del decreto stesso andranno in vigore il 1° gennaio 1891.

Il decreto è preceduto da una dotta ed accurata relazione del guardasigilli, in cui si spiega l'indole della legge e dei provvedimenti. Fa uno studio esatto delle condizioni della magistratura attuale. Termina augurando che dalla legge e dal decreto la magistratura tragga nuovi efficaci per una periodica, vigorosa rinnovazione del suo personale.

Per la nuova legge sulla magistratura nessuno può essere ammesso a funzioni giudiziarie nella magistratura giudicante o nel Pubblico Ministero se non ha compiuto un tirocinio in qualità di uditore, salvo quanto è disposto per gli avvocati esercenti e pei professori di diritto nell'articolo 15 della nuova legge e negli articoli 51, 72 e 123 della legge sull'ordinamento giudiziario, le disposizioni dei quali sono estese alle nomine dei funzionari del Pubblico Ministero.

Per essere nominato uditore, oltre le condizioni generali prescritte nell'articolo 9 della legge sull'ordinamento giudiziario, è necessario:

1° aver compiuto i ventuno e non ancora i trenta anni d'età;

2° aver conseguito la laurea in giurisprudenza in una Università italiana;

3° aver vinto la prova di un concorso per esame.

Non saranno ammessi al concorso coloro che, per le informazioni fornite dalle autorità giudiziarie del distretto nel quale risiedano, non risultino al ministro della giustizia di moralità e condotta incensurate.

Il concorso ha luogo nella capitale del Regno, e, di regola, in ciascun anno, innanzi ad una Commissione nominata di volta in volta dal ministro della giustizia e composta di almeno sette membri, scelti fra i magistrati appartenenti alle Corti di cassazione e di appello, gli avvocati esercenti ed i professori della Facoltà di giurisprudenza.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) filosofia del diritto e storia del diritto italiano,

b) diritto romano,

c) diritto costituzionale ed amministrativo,

d) diritto e procedura civile,

e) diritto commerciale,

f) diritto e procedura penale;

2° in una prova orale sulle materie dell'esame scritto, ed inoltre sul diritto internazionale e di diritto ecclesiastico.

I concorrenti dichiarati idonei per aver riportato in ciascuna materia la maggioranza dei voti e non meno dei sette decimi nell'insieme delle prove sono classificati fra loro, per gli effetti del concorso, secondo il numero totale dei voti riportati. In caso di parità di voti sono preferiti i più anziani di laurea, e in caso di parità di data nella laurea i più anziani di età.

Sono nominati uditori, con decreto ministeriale, i primi classificati, entro i limiti dei posti messi a concorso.

I concorrenti che avessero riportato i pieni voti in tutte le materie dell'esame d'ammissione, ed oltre a ciò avessero pure ottenuto una dichiarazione di merito distinto da parte della Commissione, sono nominati uditori con precedenza ad ogni altro.

Questi uditori godono, appena nominati, di una indennità di L. 1500 all'anno, e possono presentarsi all'esame pratico.

L'uditore che abbia compiuto almeno diciotto mesi di servizio effettivo può ottenere l'abilitazione all'esercizio delle funzioni giudiziarie quando superi con buon esito la prova di un esame pratico.

Compiuto l'esame la Commissione procede alla classificazione degli aspiranti che abbiano riportato in ciascuna materia la maggioranza dei voti e non meno dei sette decimi nell'insieme delle prove secondo un criterio complessivo desunto:

a) dai voti conseguiti nell'esame pratico;

b) dalla classificazione ottenuta nell'esame di ammissione al tirocinio;

c) dai titoli posseduti, come pure dalle informazioni raccolte, con le norme stabilite nel regolamento, intorno all'attitudine dimostrata per le funzioni giudiziarie, ed alla capacità, alla condotta ed al carattere spiegati dall'aspirante durante il tirocinio.

Agli aspiranti dichiarati idonei sono rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno, secondo le norme fissate per gli impiegati in missione.

Essi sono nominati aggiunti giudiziari, a misura che vi siano dei posti vacanti, nell'ordine della loro classificazione; ma, anche prima di tal nomina, possono essere destinati ad esercitare l'ufficio di vicepretori con un'identità di funzioni.

L'uditore che nel termine di quattro anni dalla nomina non si è presentato all'esame pratico o che per due volte non è stato dichiarato idoneo è dispensato dal servizio.

Le promozioni si faranno sempre col criterio dell'anzianità congiunta al merito, salve le disposizioni degli articoli seguenti, e ferme quelle che concernono la durata dell'esercizio delle funzioni in ciascun grado, stabilita con la legge 6 dicembre 1865 sull'ordinamento giudiziario.

Per conseguire la nomina a pretore è necessario aver compiuto i venticinque anni di età ed essere stato aggiunto giudiziario per non meno di due anni.

Ai posti di giudice di Tribunale e di sostituto procuratore del Re si provvede, nella proporzione di due terzi delle vacanze annuali, col criterio dell'anzianità congiunta al merito, e, nella rimanente parte, per ragione di merito distinto. I posti che non si potessero nell'anno conferire per quest'ultimo titolo le saranno pel primo.

Sono promossi giudici e sostituti, per anzianità congiunta al merito, i pretori, dopo quattro anni di esercizio delle loro funzioni, udito sulla promovibilità loro l'avviso di una Commissione determinata nel regolamento.

Alla nomina per merito distinto possono aspirare gli aggiunti giudiziari dopo due anni di funzioni ed i pretori.

Vi possono pure aspirare, ma nell'limite di un quinto dei posti da assegnarsi per merito distinto, i laureati in giurisprudenza che abbiano esercitata nel regno la professione d'avvocato per non meno di sei anni, o per non meno di tre quando siano insegnanti effettivi di materie giuridiche in un istituto governativo d'istruzione superiore o secondaria, ovvero liberi docenti con effetti legali nelle materie medesime presso un'Università del regno, o semprechè no siano dichiarati meritevoli dal rispettivo Consiglio dell'Ordine. Questa è la disposizione di cui si fa cenno più sopra.

Non saranno ammessi al concorso quegli avvocati che, per le informazioni fornite dal Consiglio dell'Ordine e dalle autorità giudiziarie del distretto nel quale esercitano la professione, non risultino al ministro della giustizia di moralità e condotta incensurata.

L'esame di cui all'articolo precedente è scritto ed orale, e diretto ad accertare se il concorrente sia fornito di cultura giuridica non comune e mostri singolare attitudine e facilità ad una rigorosa e perspicua esposizione dottrinale e pratica, mediante lo svolgimento di quattro tesi, l'una sul diritto romano, l'altra sul diritto civile e commerciale, la terza sul diritto amministrativo e la quarta sul diritto penale.

Per essere dichiarato di merito distinto occorre aver riportato in ciascuna materia almeno otto decimi dei voti.

Nello stabilire la classificazione dei concorrenti si tiene conto:

a) dei voti conseguiti nel concorso;

b) dei titoli presentati.

Sono nominati giudici o sostituti soltanto i primi classificati, nei limiti dei posti pei quali fu bandito il concorso.

I nominati che provengono dal Foro non possono essere destinati al Tribunale nella cui giurisdizione avevano, all'atto della nomina o nei cinque anni precedenti, la propria residenza professionale o esercitavano abitualmente il loro ministero, nè esservi trasmutati se non dopo cinque anni dalla nomina.

— Venne allestito il regolamento per l'esecuzione della legge sulla giustizia amministrativa. Questo regolamento andrà pure in vigore il 1° gennaio.

La sentenza della Commissione d'inchiesta per la perdita della torpediniera 105.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, ore 8,35 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la sentenza della Commissione d'inchiesta, sedente presso il Tribunale di Venezia, sulla perdita della torpediniera 105.

La sentenza è piuttosto di forma.

Dice che dall'esame dei documenti processuali risulta che quando la squadra si avviò, sebbene fosse preveduta una burrasca, non si poteva presagire in nessun modo che diverrebbe così intensa, un vero ciclone.

Accerta che durante il primo periodo della rotta tutte le navi procedettero con reciproche segnalazioni, nonostante gravi sconvolgimenti.

Afferma che furono osservate tutte le norme regolamentari dal comandante della squadra, ammiraglio Lovera di Maria, il quale per lungo tempo potè avvistare tutte le torpediniere, alcune delle quali, come quella 95, segnalarono avarie.

Il comandante della squadra rispose mandando navi in aiuto. Ma pare che la torpediniera 105 non facesse nessun segnale di pericolo, cosicchè si ritenerà che essa fosse in condizione normale.

Soggiunge che dal complesso delle deposizioni risulterebbe che la torpediniera fu forse sopraffatta dalla violenza dei marosi, i quali impedirono il governo della nave.

Soggiunge però che mancano indizi positivi per determinare se vi fu colpa nel comandante della torpediniera, sebbene tutti affermino che Lovera di Maria sia un ufficiale distinto e capace.

Concludo che la perdita, non essendo imputabile ad alcuna persona, la si deve attribuire a forza maggiore. Quindi, accogliendo le conclusioni dell'avvocato fiscale, la Commissione dichiara non essere luogo a procedere.

La sentenza è datata il 30 novembre. Facevano parte dell'inchiesta il capitano di corvetta Guglielmini, il tenente di vascello Delleplane, il tenente di vascello Morolin, e l'avvocato fiscale Calzamiglia.

I nuovi senatori.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 8,35 pom.* — Neppure stasera la *Gazzetta Ufficiale* reca il nuovo elenco dei senatori. Secondo il *Fanfulla* i senatori nuovi sarebbero settantasette, forse settantotto se all'ultima ora verrà compreso anche il Maldini.

La lista pare adunque non ancora definitiva.

La morte d'un bravo marinaio.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 8,35 pom.* — È morto il capitano di vascello cavaliere Crescenzio Galiino, distinto ufficiale della nostra marina.

La cura Koch nelle cliniche romane.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 8,24 pom.* — L'*Opinione* pubblica la relazione del dottore Pacelnelli sopra la cura colla linfa Koch sui malati di Roma. Risulta che le iniezioni fatte ieri su due malati di tubercolosi sono rimaste ancora inefficaci. Oggi si ripeterono le iniezioni ai due uomini ammalati di *lupus*. L'efficacia del rimedio continua a mostrarsi con grande intensità. Oggi si ricoverarono nella clinica altre tre ammalate.

Il Re e gli istituti per la cura Koch.
Il comm. Giolitti a Siena.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 10,45 pom.* — Secondo quanto dice la *Tribuna*, il Re ha intenzione di instituire in Roma ed in altre città istituti per la cura del dottor Koch.

— Il comm. Giolitti, d'incarico del Ministero dell'istruzione pubblica, si è recato a Siena per abboccare varie questioni scolastiche.

Parlamento e Governo rumeni.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — *Senato.* — In seguito all'elezione d'un partigiano dell'opposizione come presidente del Senato, il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri chiesero di votare fiducia al Gabinetto attuale. Il Senato votò la fiducia con 68 voti contro 38.

Trattato di commercio austro-germanico.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 2. — Si inaugurò la conferenza pel trattato di commercio austro-tedesco. Kalnoky pronunziò un discorso rilevando l'importanza della questione pegli interessi economici dei due imperi e pello sviluppo della situazione economica d'Europa. Espresse la speranza che i negoziati otterranno, malgrado le difficoltà, un risultato favorevole, confidando così l'amicizia politica stretta esistente tra i due imperi.

Una Nota del Governo bulgaro.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Lo *Standard* ha da Sofia che il Governo bulgaro dirigerà alla Porta una circolare proponendo di modificare le capitolazioni. Il Governo lagnasi di essere disarmato rignardo agli esteri, specialmente in caso di fallimento.

Un prestito di 100 milioni.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Parecchi giornali confermano che il Governo tratterebbe d'un prestito di cento milioni.

La nuova Amministrazione del Banco di Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 8,10 pom.* — Oggi si è riunito il Consiglio generale d'amministrazione del Banco di Napoli.

Dopo un applaudito discorso del senatore Consiglio, direttore generale, l'Assemblea passò alla nomina della presidenza.

Fu nominato presidente l'on. Di Sandonato, a vicepresidente l'on. Branca, a segretario il cav. Grippa. Furono eletti quindi a consiglieri d'amministrazione Fusco, Petriccione, Castelli, Rossi, Sapolini, Pavoncelli, Bruno; a censori: gli onorevoli Della Rocca e Branca.

Jack lo sventratore in Svizzera!

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — In una foresta presso Berna alcuni operai trovarono il corpo di una giovane contadina sventrata e mutilata col sistema Jack.

Rivoluzione di giornalisti brasiliani.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — In seguito ad una polemica alcuni gruppi invasero sabato scorso gli uffici della *Tribuna*, giornale monarchico. Il Governo dichiarò che farebbe rispettare la legge.

Durante una riunione, ieri, numerosi giornalisti, giudicando insufficiente la dichiarazione del Governo, minacciarono di sospendere la pubblicazione dei giornali se il Governo non processa gli aggressori. L'opinione pubblica è molto commossa.

Sintomi di rivoluzione nel Chili.

SANTIAGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La situazione politica del Chili è eccessivamente tesa; parlasi dell'alternativa o caduta del Ministero o un colpo di Stato.

La divergenza ministeriale del Brasile.

PERNAMBUCO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La divergenza ministeriale del Brasile è appianata; un compromesso fu firmato.

Il sultano agli armeni.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il sultano rispose all'indirizzo di devozione assoluta presentatogli dalle notabilità armene, che nutre sempre la stessa simpatia per gli armeni ed è soddisfatto della dimostrazione di fedeltà fattagli. Spera che i firmatari dell'indirizzo cercheranno di ricondurre a lui i connazionali traviati.

L'entrata delle truppe della Bosnia ad Erzegovina nel territorio ungherese.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — *Camera dei deputati.* — Il Governo presenta un progetto permettente, col consenso del ministro ungherese, l'entrata delle truppe della Bosnia e dell'Erzegovina nel territorio ungherese per la istruzione militare.

La questione Parnell.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — La riunione dei deputati nazionalisti venne rinviata a domani. Oggi non si prese alcuna decisione. Si crede che i partigiani e gli avversari di Parnell si accorderanno.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Assistevasi che nella riunione dei deputati irlandesi di ieri, Glancy propose di chiedere ai liberali l'assicurazione che nei futuri progetti l'*Home-rule*, il controllo della polizia e il regolamento della questione agraria si comprenderanno fra le attribuzioni del Parlamento irlandese. Se ciò dessero tali assicurazioni, Parnell si ritirerebbe temporaneamente. Credesi che il partito nazionalista intero accetterebbe tale compromesso, ma che i liberali lo respingeranno.

L'arresto di tre degli evasi da Monte Mario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 10,45 pom.* — Stasera, poco distante da Roma, alcune guardie coadiuvate dai carabinieri arrestarono tre dei galeotti evasi da Monte Mario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 9,20 ant.* — I galeotti ripresi sono tre piemontesi: Giachello, di Verolengo, Pisa, di Ricardo Canavese, e Chiappino, di Casalborgone. La squadra delle guardie li arrestò nella località detta *Della Storta*, dove si recavano a mangiare. Non opposero resistenza. Dopo arrestati, mangiarono abbondantemente, dicendosi rassegnati a ricadere nelle mani della giustizia anzichè a morire di fame.

Raccontano che stettero tre giorni senza mangiare e senza bere nascosti nelle macchie, dormendo di giorno e camminando di notte. Dopo quattro giorni poterono procurarsi del cibo, che uno di loro pagò, avendo portato dalla galera cinque lire.

Un compagno (Francesco Pattaro da Pescantina in quel di Verona) li abbandonò appena usciti dal bagno, dicendo che andava al paese natio. Un altro compagno, il Bacciolini, scomparve al quarto giorno. Ora la Questura ricerca questi due.

Intanto i tre arrestati ieri notte vennero condotti a Roma legati su di un carretto. Precedeva un manipolo di guardie a cavallo. Una gran folla, prevvenuta del loro arrivo, attendeva nelle adiacenze della Questura, dove infatti il convoglio si avviò. Il popolino fece una dimostrazione d'onore alle guardie, che grondavano di pioggia.

I galeotti, indifferenti, cantavano delle arie-tte.

Fu una scena veramente disgustosa.

I tre galeotti rimasero questa notte alla Questura. Stamane vennero ricondotti al bagno.

Per ciò che riguarda il delitto del Pattaro (non ancora ripreso), i giornali di Verona ricordano i fatti. Il Pattaro, nativo con un altro veronese, Giovanni Apelle, il 20 ottobre 1879 grassava con minaccie e con viva lotta a mano armata due coniugi americani e un giovane dottore napolitano in un vagone della ferrovia sulla linea Ala-Verona. Per poco i derubati non vi rimisero anche la vita, perchè, nella lotta, un colpo di pistola partì e il coltello fu maneggiato terribilmente.

L'*Adige* di Verona scrive:

« Il processo contro di essi si fece davanti alla nostra Corte d'Assise nel 1° maggio 1880.

« Fu un dibattimento interessantissimo; rammentiamo che quattro testimoni volendo provare l'alibi degli accusati contro le prove schiaccianti della colpabilità di questi, furono arrestati e giudicati per falsa testimonianza.

« La Corte condannò il Pattaro a 20 anni di lavori forzati e l'Apelle a 20 anni della stessa pena.

« Il Pattaro fu mandato a scontare la pena nel bagno penale di Monte Mario, presso Roma. I lettori di questi giorni avranno visto che tra i cinque evasi da quel bagno si trova pure Pattaro, il grassatore.

« Abbiamo creduto fare cosa utile ricordando il tragico fatto e le circostanze nelle quali è avvenuto.

« Ora si domanda: dove dirigerà i suoi passi il Pattaro?

« Penserà di vendicarsi dei testimoni che deposero contro di lui all'epoca del processo? Poichè c'è chi si ricorda di minaccie da lui proferite dopo la condanna. »

Una torpediniera avariata.

HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — La torpediniera 132 partita per Cherburgo, fu costretta a rientrare all'Havre in seguito ad un'avaria dell'elice.

Duplice assassinio sulla ferrovia Varsavia-Bromberg.

Telegrafano ai giornali francesi che è stato commesso un duplice assassinio sulla linea Varsavia-Bromberg.

Due agenti dell'*Unione*, fabbrica di zucchero, signori Schmidt e Kouzitsky, con 50,000 rubli destinati al pagamento dei salari, salirono sul treno che va da Varsavia a Ostrovy. Due altri viaggiatori salirono nello stesso vagone.

Quando il treno si fermò a Kontno si constatò che il vagone era vuoto e tutto macchiato di sangue. Si fecero ricerche, e lungo la ferrovia si trovarono i cadaveri degli agenti uno era stato ucciso con un colpo di pugnale, l'altro aveva il cranio orribilmente fracassato. I 50,000 rubli erano scomparsi; così pure i due viaggiatori sconosciuti.

Grave incidente di caccia all'arciduca Giuseppe Augusto.

I giornali di Vienna narrano che il giovane arciduca Giuseppe Augusto, figlio dell'arciduca Giuseppe, comandante in capo della milizia mobile ungherese, corse serio pericolo di vita in una partita di caccia a Ebenthal in compagnia del principe Coburgo. Il principe e l'arciduca camminavano assieme quando improvvisamente una palla colpì lo stomaco di quest'ultimo. Fortunatamente la palla batte in un bottone della giubba da caccia e derivò senza penetrare. Si crede che il colpo sia dovuto all'imprudenza di qualche cacciatore.

Europei seriamente minacciati in China.
Timori di rivoluzione.

Telegrafano da Pietroburgo al *Temps* che, secondo informazioni ricevute da Tien-Tsin, a Wladivostock regnerebbe un grande fermento nella popolazione, disperata per la fame e per le inondazioni. Il popolino minaccia di uccidere gli europei e di partire in seguito per Pekino per uccidere l'imperatore.

Quattro navi chinesi, una nave da guerra americana ed una nave da guerra francese sono ancorate in questo momento innanzi Tien-Tsin per proteggere gli europei.

Il mal tempo di questi giorni sulla riviera ligure

Il Consolato italiano a Nizza — Un nuovo (annebbiamento).

Villafranca sul Mare, 2 dicembre.

(P. M.) — In questi paesi dell'estremo solo abbiamo da 48 ore un tempo indiavolato. Vento e pioggia continui. Il mare è orribilmente infuriato. I semaforici annunciavano fino dal 30 l'imminente tempesta.

A Nizza il mare ha devastato la *Promenade des Anglais*.

Stamane numerosi operai erano intenti a riparare i guasti, e forse stanotte il mare si divertirà a rifare peggio.

Parecchi alberi atterrati nella campagna; fanali, e vetri delle finestre frantumati, camini abbattuti, ecco alcune prodezze dell'impetuoso vento.

* * *

Ma a proposito di vento, « come torre che non civetta » sta la lunga asta della bandiera al Consolato d'Italia. È ben piantata, non c'è che dire; ma perchè non potrebbe essere un po' più decente? E non solo essa, ma anche il suo degno compagno, lo stemma? Bisogna saperlo che vi è lì il Consolato d'Italia, perchè v'assicuro io che da quello stemmuccio meschino e sciupato, e dai tre problematici colori dell'asta — che una volta saranno stati i nostri nazionali — non lo si capisce davvero.

Possibile che il Console sia così povero da non poter fare rimettere a nuovo quo' due infelici?

E a proposito di Consolato a Monaco (principato) ha preso il posto lì vacante vice-console l'esimio conte Negri di Torino, rimpiazzandovi un agente consolare che di tutto s'occupava fuorchè della numerosa colonia italiana.

Il conte Negri fu vice-console a Nizza, stimato ed amato da tutti; poi passò a reggere l'Ufficio consolare di Tolone; ed ora è a Monaco. Esso ha tutte le più belle qualità necessarie per disimpegnare, con dignità e con vantaggio dei nostri connazionali, la missione che gli è affidata.

* * *

L'altro giorno avevamo di rada, per poche ore, un bellissimo vapore delle *Messageries Maritimes*, costrutto di recente a Civitavecchia, e destinato per i viaggi all'Australia. Il suo nome è *Polynésien*, e misura la bellezza di 153 metri. Esso era venuto qui per le prove di macchina. Probabilmente intraprenderà da Marsiglia il suo primo viaggio il giorno 5 del prossimo gennaio.

Buona fortuna!

Il processo dei fratelli Croce
dinanzi al Tribunale di Milano

È incominciato dinanzi al Tribunale penale di Milano il processo a carico dei fratelli Egidio ed Ignazio Croce, autore il primo, complice il secondo della famosa appropriazione indebita commessa a danno del banchiere Pisa di Milano, di cui l'Egidio Croce era fattorino.

Sul banco dell'accusa siedono anche il cognato dei Croce, Luigi Giuseppe (a piede libero), accusato di ricettazione dolosa, e Carlo Croce, padre dell'Egidio e dell'Ignazio.

Il fatto che ha motivato l'attuale processo, la fuga dei due primi imputati, il loro arresto in America sono troppo recenti e noti al pubblico, e sarebbe oggi ozioso ripeterli. Ci limitiamo perciò a riprodurre l'interrogatorio dei due fratelli, riserbandoci poi, a processo finito, di riferire il risultato.

Previa lettura dell'atto d'accusa, si procede all'interrogatorio del *Croce Egidio*.

È basso di statura, robusto, ha la barba intiera, bionda.

Alla prima domanda del presidente risponde:

« Ritornai dal servizio militare nell'aprile dello scorso anno. Un giorno mi recai a trovare il marito di una sorella, che era malato. Il suo padrone, l'ing. Michele Calvi, mi disse allora se volevo rimanere in casa sua a che mio cognato fosse guarito. Accettai; vi rimasi a far da servitore.

« La mattina lavoravo in cantina, quando fui preso da forte malore; fui portato a letto; si chiamò il medico; rimasi ammalato più di un mese. Da quel giorno cominciai ogni sorta di stranezze.

« Quando ero ad intra coi miei padroni mi battai, vestito, nel lago; un'altra volta fui creduto veramente pazzo per certi atti commessi in presenza di alcuni signori.

« Ritornai a Milano in settembre. Alla fine di quel mese mi licenziai da quella casa e m'impiegai presso il banchiere Zanoni, credendo poter migliorare la mia posizione. Guadagnavo una lira al giorno. Allora andai ad abitare coi miei genitori. Con una lira al giorno dovevo vestirmi, mangiare e dar qualche centesimo in casa.

« Ben due volte il signor Zanoni mi fece delle anticipazioni. Mi raddoppiò lo stipendio a lire sessanta dopo tre o quattro mesi. I debiti erano molti, e la miseria cresceva sempre più.

« In quei giorni di estrema miseria conobbi una ragazza che amai con tutte le mie forze.

« La conoscenza nostra durò per circa sei mesi, quando, con mio sommo dolore, la fanciulla che mi stava tanto a cuore mi abbandonò.

« Pure ciò credevo imparare!

« Lasciai la Ditta Zanoni nel mese di maggio scorso.

« Ai primi di giugno poi accettai come fattorino presso la Banca Zaccaria Pisa. Percepivo lire settanta al mese. Tutti i giorni andavo ad esigere grosse somme.

« La mattina del 9 luglio arrivò colla prima posta, proveniente da Venezia, un *chèque* di L. 72,000.

« Verso le dieci del mio destino giorno il sig. Orazio, cassiere della Banca Pisa, mi consegnò detto *chèque* incaricandomi di presentarlo al Banco di Napoli.

« In quella mattinata io bevvi molto vino in una bottiglia in cui Pietro, bevve troppo, più del solito.

« Ritornando dal Banco di Napoli mi balenò il triste pensiero di appropriarmi le 72 mila lire. Andai in piazza Beccaria, noleggiai un *brougham* e mi recai al Patronato in via Sarpi, in cerca di mio fratello Ignazio. Non lo trovai; lasciai il biglietto ed uscii.

« Quando venne, lo pregai di volermi compagnia per l'intera giornata, dicendogli doverami recare in alcuni paesi di provincia per sbrigare alcuni affari. Ci recammo subito fuori di Porta Sempione. Anche qui salimmo in vettura ed andammo a Parabiago. Cambiai vettura e proseguimmo sulla strada per Arona. Qui giunti, con una barca ci portammo nel lago, ove pernottammo.

« La mattina seguente partimmo colla ferrovia alla volta di Locarno. Durante questo viaggio in ferrovia confidai tutto al fratello. Anch'esso portava denaro, era quel denaro che aveva guadagnato lavorando a Roma nel reclusorio. Non è vero quello che venne detto in merito all'accordo che si vuole combinato tra me e Ignazio per quanto ho fatto io per la fuga.

« Prima però di salpare per la lontana regione scrissi al mio cognato Lange, con sede commerciale, invitandolo ad *chèque* di L. 500, ossia 20 sterline.

« Venni arrestato a Montevideo il giorno 20 agosto. »

Ad analoga domanda del presidente, narra le spese e gli acquisti fatti durante il soggiorno a Parigi ed a Londra.

In complesso l'Egidio Croce insiste nel dire che si appropriò la somma senza sapere quello che si facesse, sopraffatto dai tristi pensieri per dispiaceri domestici.

Esaurito l'interrogatorio dell'Egidio, che passò via lesto, s'interroga l'*Ignazio Croce*.

Questi ripete il racconto del fratello. Dice che non seppe nulla fino a che si trovarono in Isvizzera.

Era da cinque o sei giorni a Milano. Il fratello gli si era presentato il 9 luglio tutto impensierito, dicendo che doveva andare con lui, perchè gli occorreva partire per una commissione della Banca.

Quando conobbe la cosa, egli, che sapeva che cosa era il carcere, corse di cima in fondo il fratello, ma non si rimase allora, avendo egli avuto già da tempo l'idea di andare in America, presenti.

Sostiene che le spese di viaggio per proprio conto le fece lui, avendo L. 1060 cucite nella camicia e da lui guadagnate nel reclusorio di Roma, per sopravvivere, che davano loro *per abuso* gli appaltatori per la fornitura degli zaini per l'Africa!

Nella stessa udienza si procedette all'interrogatorio altresì del Lange Giuseppe e del signor Ugo Pisa, socio-procuratore della ditta danneggiata, il quale depose sulle circostanze già note fin dall'epoca del furto.

* * *

Ci telegrafano da Milano, 3, ore 11,55 pom.:

« Oggi il P. M. (avv. Pescatore) ha fatto le sue conclusioni. Egli, tra l'altro, stigmatizzò vivamente i banchieri Pisa, perchè, possedendo una ventina di milioni, retribuivano il fattorino Croce con sole 75 lire mensili, e, mentre sapevano della miseria della famiglia sua, gli affidavano somme rilevantissime. Giudicò tale trattamento una vera provocazione a commettere il reato. Concluse proponendo la condanna: per *Egidio* di *sei anni* e *un mese di reclusione* e 3000 lire di multa, per *Ignazio quattro anni* e *tre mesi di reclusione* e 1000 lire di multa.

« Il pubblico, alle parole con cui il P. M. stigmatizzò la condotta dei Pisa, scoppiò in un vero tumulto di applausi, così che il presidente dovette minacciare di far sgombrare la sala. »

E Sbarbaro?

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 9,30 ant.* — Come sapete, dopo il decreto d'amnistia, nel cui benefici, a causa dei termini della pena, lo Sbarbaro non può essere compreso, i giornali si vanno chiedendo se il Governo non pensa di graziare anche il professore di Savona. Nelle sfere ministeriali si dice però che nessuna decisione sia stata presa a questo proposito. Anzi pare che l'ultima volontà di Savona e il manifesto di protesta redatto dai fautori dello Sbarbaro abbiano reso nuovamente difficile l'accordo della grazia.

Per le elezioni commerciali.

Agli elettori commerciali di Torino un Comitato di industriali e commercianti torinesi raccomanda caldamente pel prossimo elezioni, in rinnovazione parziale dei consiglieri della Camera di Commercio, i seguenti candidati:

Abrate cav. Antonio — Ausilia cav. uff. Gio. Battista — Parodi Eugenio — Ballati cav. Attilio — Casana barone cav. Ernesto — Gonia Achille — Girotti avv. Edoardo — Locarni comm. Giuseppe — Rizzetti cav. Carlo — Tivoli cav. uff. Federico — Trombetto comm. Carlo.

(Seguono 51 firme).

I sottoscritti industriali e commercianti di Torino e dintorni raccomandano vivamente ai loro colleghi elettori commerciali di votare nelle elezioni di domenica pel farmacista *Parodi Eugenio*, presidente del Circolo Commerciale ed assessore municipale di Pinerolo, come persona che ai clotta intelligenza e forti studi economici unisce attività non comune.

Torino, 1° dicembre 1890.

Stefano Benino sacc. A. Baglione — Bornacca G. B., farmacista — Fratelli Bardelli e C. — Emilio Gramaglia — Andrea Della-Rocca — Gramaglia e Ressalera — Vincenzo Brunero — Fortero Francesco, farmacista — Fratelli Levi — Pietro Paissa — Forno Alessandro — Giovanni Torta, chim.-farmacista — S. Prato, farmacista — Cigna Antonio — Filippo Strauss — Alfredo Mantani — Luigi Mutetti — Luigi Chiotti — Vigliani Pietro — Panighetti fratelli — Alman Felice — Fratelli Colla — L. Giacosa e C. — Fratelli Zenc — Quartero Giuseppe — Nicolet Antonio — Delgrosso Luigi — Paglino Carlo, chimico-farmacista — Donadio Michele — S. Jarelli Lorenzo Tarisco, farmacista — Marchisio Carlo Alberto — G. B. Perpetti — Pavesio Paolo — Luigi Calvi — Zoppegni Paolo — Cravetto Bernardo — Segre Teodoro — Segre Ernesto — Emilio Dina — Severo Olivero — Miniatore Alberto, farmacista.

BORSA UFFICIALE.
4 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **95 70.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 22 — 101 32	— — — —
»	101 17 — 101 27	— — — —
Svizzera	101 02 — 101 12	— — — —
Londra + 6	— — — — 25 21 — 25 26	—
Id. lungo	— — — — 25 25 — 25 27	—
Germania +5 1/2	— — — — breve 124 — 124 1/4	
	lungo 124 — 124 1/4	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 dicembre. — Da un pezzo non avevamo più una simile fioritura di quote come stamane. Tutto è migliorato ed in modo soddisfacente, meno pochi titoli negletti.

La Rendita quotata bonissimo a 95 95, 95 97 con accenno a toccare e sorpassare le 96 lire.

Parche dure, esclusivamente fatti; speriamolo.

Rendita cons. 95 65 95 70.
Rendita due cor. 95 92 95 97.

Prezzi dei cambi per fine mese.

Mobil.	561 —	549 —	Ferr. Mer.	701 —	702 —
Torino	430 —	nom.	Ferr. Med.	507 —	— —
V. S. (A)	105 —	— —	Ferr. Sic.	348 —	— —
Serie B	100 —	— —	Fondiario	— —	94 —
Liverno	42 —	43 —	Cartiere	372 —	973 —
Cred. Ipot.	223 —	224 —			

Cassa sovvenzioni Milano 102 — 102 50

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 3 *dicembre (sera).*

Parigi 12 marzo	— pel corrente	Fr. 36 10
»	— per gennaio	» 36 10
»	— pel 4 mesi prima	» 36 25
»	— a 4 mesi da marzo	» 36 50

Mercato quieto.

ANVERSA, 3 *dicembre (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 3 *dicembre (sera).*

Zucchero raffin. 88 disp.	Fr. 35 25
» raffinato disponibile	» 101 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N.3 disponibile	» 33 75
» » a 4 mesi da marzo	» 37 75

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 3 *dicembre (sera).*

Cotoni — Mercato calmo. Cotoni indiani pesanti.

Vendite della giornata	Balle N. 14,000
di cui per la speculazione	» » 2,000
Importazioni	» » 21,000
Americani a consegnare	
pel corrente	5 3/64
per marzo-aprile	5 13/64

HAVRE, 3 *dicembre (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1,800
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 86,000
Mercato sostenuto.

BREMA, 3 *dicembre (sera).*

Petrolio — Mercato sosten

La risposta del Papa a Lavigerie.

Telegrafano da Roma al *Temps*:

« Molti vescovi francesi si sono rivolti a Leone XIII per sapere quale attitudine essi dovevano prendere nell'agitazione causata dalle dichiarazioni del cardinale Lavigerie. Il Papa ha incaricato il cardinale Rampolla di rispondere. La lettera, scritta in latino, è indirizzata al primo dei vescovi che scrissero lettere su questo proposito. Il Papa rammenta l'enciclica di Gregorio XVI a proposito della guerra di Spagna. Quella enciclica dichiara che la Santa Sede riconosce i Governi costituiti, *senza che questo riconoscimento significhi approvazione dei principii che informano questi Governi*. La lettera tenta dimostrare che manca di fondamento l'accusa che pesa sui cattolici di essere nemici dell'attuale regime in Francia, per la sola ragione che sono cattolici, come se essere cattolici fosse sinonimo di avversari della Repubblica.

« La lettera non parla del cardinale Lavigerie e sarà pubblicata per servire di risposta agli altri vescovi che si sono rivolti alla Santa Sede. Essa non è fatta soltanto per la Francia, ma anche per rispondere a coloro i quali affermano che il Vaticano aveva troppo facilmente riconosciuta la Repubblica brasiliana. »

Di questa lettera non è ancora stato fatto conno dai giornali romani che traggono le loro informazioni al Vaticano. Se non è un documento apocrifo, essa dimostra due cose: che il cardinale Lavigerie ha parlato di sua testa o, nel voler interpretare la mente del Papa, ha corso alquanto la posta; e che in Vaticano le dichiarazioni di lui non hanno fatto quella ottima delle impressioni che forse egli si aspettava.

Nel campo delle supposizioni si può anche credere che il cardinale rosso abbia sperato di forzar la mano al Papa.

Ma il Papa è una istituzione che non ama, per sua tradizione filosofica, le dichiarazioni troppo esplicite e recise; quando ammette una cosa non lo fa mai per modo che, a un evento, non possa ritornare indietro e approvarne un'altra opposta.

In ogni modo questa lettera vaticana, comechè sia una risposta indiretta, è una buona doccia sopra le fiamme repubblicane del primate d'Africa.

Corriere Romano

Il principe Odescalchi — Il socialismo in pratica — La corsa dei barberi — Un nuovo teatro — 58 farmacisti in tribunale.

1° dicembre.

Don Baldassarre Odescalchi non è dunque più deputato! Abbandonato dagli elettori di Viterbo che gli hanno preferito il conte Lenti, egli non ha trovato grazia presso gli elettori di Roma, i quali nel dubbio di accettarlo fra la maggioranza o fra la minoranza, lo hanno lasciato..... per terra. E così Montecitorio non riavrà più — per ora almeno — il principe che si dice socialista, il magnate d'Ungheria che va ad *audiendum verbum* in Vaticano e si degna di far visita al Quirinale, il bibelota artista che fa anche il negoziante da vino al pianterreno del suo palazzo.... È una delle più originali figure che manca al Parlamento, ma Don Baldassarre può confessare il mea *culpa*, perchè egli, che a quanto dicono ci teneva non poco a riavere il mandato legislativo ha operato ben poco per meritarselo. È mancata all'Odescalchi la qualità che a grandi signori come lui è necessaria più che ad altri per presentarsi bene al suffragio popolare, ed è la simpatia.

Questo principe, non abbastanza aristocratico per imporsi col prestigio della sua posizione sociale, non ha saputo accaparrarsi le masse, parlando ad esse, più che col discorsi, coll'esempio dei fatti. Ogni volta che parlava di ingiustizie sociali da riparare, aveva contro sè un'obbiezione terribile cui non rispondeva: « Perchè non comincia lui a riparare le ingiustizie coi suoi milioni?..... » Si diceva solidale colle idee di Andrea Costa, ma quando sono venuti a Roma i dolorosi giorni delle turbe operaie disoccupate, non si sa che il principe abbia dato lavoro o pane ad un solo disoccupato. E mentre ha fatto più d'un discorso sulla crisi edilizia di Roma, che voleva essere aiutata dai volenterosi, a lui non è venuta mai la volontà di terminare quel palazzo che ha piantato a metà ai Prati di Castello, proprio come fosse anche lui un povero costruttore cui la Banca non fa più credito per tirare avanti..... Dio guardi dal dire che l'Odescalchi dovesse col suoi milioni comprare i suoi elettori! Anzi è già un guaio che si dica che egli abbia spesi malamente molti quattrini nella lotta elettorale degli ultimi giorni. Ma io sono dell'opinione che siccome ogni uomo che vien spaggiù ha una missione da compiere e a cui deve uniformarsi, così don Baldassarre doveva capire che la sua era quella invidiabile fra le missioni di essere un signore munificente, che fa del bene con intelletto di alto socialismo, ma che lo fa effettivamente, non si limita a predicarlo.

Ora dicono che il principe, alleandosi sul serio all'amicizia ch'egli vuol avere con Andrea Costa, si porterà candidato in Romagna al posto che Costa lascierà vacante per la sua opzione. È una nuova forzin che qualcuno gli prepara? È sperabile che il principe, il quale dopo tutto ha buon senso, non ci si lascierà cogliere. Che se egli vuole sul serio assicurarsi un mandato legislativo, si attacchi ad un socialismo non di parole ma di opere, e stia sicuro che senza andare in Romagna troverà fra qualche anno non uno ma molti Collegi disposti a garantirgli un seggio nel regno d'Italia e in quello dei cieli!

***

La *corsa dei barberi*? I sanguinosi episodi che si collegano col barbaresco spettacolo pare che non bastino a far tacere il desiderio: *li romani de Roma* gridano che li vogliono e che senza *li barberi* è inutile ogni sforzo del Comitato che si è costituito per risuscitare l'antico carnevale romano. I giornali polemizzano pro e contro i barberi, ed ora la decisione è rimessa al prefetto, che dovrà accordare o negare il permesso. E da sperare per l'onore di una città civile che il prefetto non si lascierà vincere dai barberisti, siano pure muniti del pietoso ma inefficace scudo dei ripari in ferro che si collocherebbero lungo il Corso. Ci vuol altro che una sbarra ed una balaustra per tener indietro l'onda di una folla curiosa di farsi avanti per vedere! E appunto colla convinzione di essere sicuri contro i pericoli chissà quanti spettatori di più vi si esporrebbero! Eppoi è proprio questo genere di spettacoli scimi-selvaggi che merita di essere rimesso agli onori del giorno nella capitale del regno? Se il popolo di Roma vuol veder correre dei cavalli, manca forse fuori del corso spazio ed agio? E bisogna proprio che per rendere interessanti le corse vi sia la vittima umana o, come dicono a Roma, che ci scappi il morto?..... Pare perfino impossibile che si possano fare delle polemiche per argomento simile!

***

Un nuovo teatro sta per sorgere nei quartieri dell'antica Villa Ludovisi. Sarà sul tipo dei moderni politeami per spettacoli diurni e notturni, a grandi gallerie, per uso popolare. Veramente in una città dove i teatri già sovrabbondano come a Roma, un nuovo politeama può parere un tentativo di speculazione arrischiata; ma non è men vero che in poche città italiane come nella capitale il pubblico accorre frequente agli spettacoli scenici per poco che abbiano attrattiva. Così si spiegano le tre, quattro, cinque riprese di uno stesso spettacolo entro un anno o magari dentro sei mesi; così è possibile a Roma dar di seguito per un mese l'*Orfeo* di Gluk anche con artisti non eccellenti, ed al piccolo Rossini chiamare per quaranta sere di seguito il pubblico a sentire i lazzi del *Marchese del Grillo*. Il bravo romano ama i suoi bravi passatempi, e a chi sa dargliele non lesina i baiocchi.

***

Una curiosa contravvenzione è quella in cui sono cadati quasi due terzi dei farmacisti di Roma. Chi non ha sentito nominare almeno una volta la celebrata acqua purgativa della celebratissima ditta Hunyadi Janos, la purgatrice (salute ai lettori!) di mezza umanità imbarazzata? Or bene la ditta, venuta in sospetto che a Roma si vendesse acqua di Janos falsificata, fece fare un'ispezione nelle farmacie della città, e trovò che sopra 100 farmacie, quasi 60 avevano realmente acqua fabbricata artificialmente. Tutti i farmacisti sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, sebbene essi protestino la loro buona fede, poichè dicono di aver acquistata la famosa bibita da un provveditore unico di Roma, il quale pare avesse creduto più comodo fabbricarsi una sorgente nel magazzino....

La morte del dottor Bandieri.

Reggio Emilia, 2 dicembre.

(Giorn) — Un telegramma del generale Gandolfi, datato da Massaua e indirizzato alla Società per la colonizzazione d'Africa, ci ha recato una dolorosa notizia: la morte del nostro concittadino dottor Giovanni Bandieri, avvenuta per paralisi consecutiva adiposi del cuore.

Il Bandieri era direttore dello stabilimento reggiano a Bab Giangarem (Africa). Fu il primo che propose di colonizzare l'Africa e fu capo di una piccola comitiva di reggiani che lo scorso anno si recò alla regione del Rab-Ghenghorem per tentare esperimenti di agricoltura. La piccola comitiva era composta del dottor Bandieri, del capitano Vincenzo Ferrari, del prof. Chierici, dell'ing. Spallanzani e di un giovanetto sedicenne Goffredo Chierici. Partirono il 31 dicembre dello scorso anno e ritornarono tutti in patria, eccetto il Bandieri e il giovane Chierici, nella primavera scorsa. I due rimasti fondarono la Società Reggiana in Africa, non sovvenuta, ma solo protetta dal Governo. I lavori, dopo superate molte difficoltà, specialmente per opera del capo di Brigantia, che si opponeva recisamente alla colonizzazione, procedevano alacremente. E quando il Bandieri stava per raccogliere i primi frutti delle sue fatiche, la morte lo ha sorpreso.

Da qualche anno il Bandieri era direttore del nostro Museo di storia patria, e a lui specialmente si deve l'esplorazione di antichi sepolcri a Remedello. Fu in corrispondenza con molti viaggiatori, fra cui il Porro, col quale era in trattative per colonizzare alcune colonie del Brasile e del Plata.

La relazione del prof. Caselli intorno alla linfa di Koch.

Genova, 2 dicembre.

(Genio) — Ebbe luogo oggi alle due pomeridiane nell'anfiteatro di clinica chirurgica operativa annesso al nostro Ospedale di Pammatone.

Accorsero ad udire la parole dell'illustre chirurgo non meno di quattrocento persone, tra le quali, oltre agli studenti di medicina, molti moltissimi dottori di Genova e di varie altre parti della Liguria.

Il prof. Caselli incominciò la sua dotta relazione affermando che dovranno passare ancora molti anni, e che saranno necessari ancora lunghi studi ed importanti modificazioni, prima che il ritrovato del celebre dottore tedesco possa essere perfezionato al punto da dare tutti i vantaggi che da esso si possono attendere.

« Nondimeno — continuò — bisogna già convenire fin d'ora che per quanto riguarda la peripsia, non vi ha rimedio che per efficacia possa stare a pare con la linfa del Koch ».

Il prof. Caselli passò poi ad esaminare i progressi che il nuovo rimedio può apportare nella cura della tubercolosi in rapporto con la chirurgia.

Disse di aver frequentato per qualche tempo le cliniche del Bergmann e del Lewy, e di aver potuto constatare i benefici che la linfa del Koch aveva prodotto sopra circa cento ammalati in dette cliniche ricoverati.

Aggiunse ch'egli potè assicurarsi che nella cura della tubercolosi della pelle, ed in quella della tubercolosi ossea e ghiandolare, il ritrovato di Koch dà dei risultati veramente sorprendenti.

S'occupò poi del metodo da seguirsi per la cura, delle iniezioni, degli accidenti che possono sopravvenire e concluse col dire che con la scoperta del Koch s'apre un nuovo campo alla chirurgia.

Non fece parola dei vantaggi che la linfa può arrecare nella cura della tubercolosi polmonare, dicendo di lasciare ai clinici medici il compito di emettere il loro giudizio in proposito.

È inutile aggiungere che fragorosi applausi salutarono alla fine la dotta, accurata e competente relazione.

Oggi stesso il prof. Caselli ricevette una certa quantità di linfa, della quale si servirà tosto per esperienze e studi che lo rendano sempre più sicuro nel suo animo di fare.

***

Anche il prof. cav. Ferrari, medico della Real Casa ha ricevuto ieri una buona dose del nuovo rimedio, col quale intraprenderà subito la cura dei suoi ammalati.

Per le scuole italiane a Zara.

Trieste, 1° dicembre.

(X.) — Telegrammi particolari dalla Dalmazia informano che ieri a Zara riuscì imponente il Comizio di protesta contro la deliberazione della Dieta dalmata di trasformare le scuole italiane di Zara in scuole croate, al solo scopo di manifestare avversione all'elemento italiano di quella provincia.

Vennero tenuti notevoli discorsi. Presero la parola i più valenti oratori della Dalmazia. I discorsi ricordarono le tradizioni italiche di quella provincia, nonchè l'azione civilizzatrice dell'elemento italiano. Parlò anche un operaio a nome delle classi lavoratrici. Pervennero 85 adesioni telegrafiche, 30 per lettera. Fra i telegrammi menzionerò quello dell'on. Seismit-Doda, di Dalmazzoni, l'ex-podestà di Spalato e patriota veneranda, del dott. Fuller ex-presidente del *Pro Patria*. Erano rappresentati al Comizio parecchi giornali italiani. Dopo il Comizio grande manifestazione popolare all'indirizzo del podestà di Zara e delle scuole italiane.

La pacificazione del Canton Ticino

Lugano, 1° dicembre.

(Zeitg) — Quella che vien chiamata la pacificazione pare ormai un fatto compiuto. Ma l'accordo fra i due partiti, liberale e conservatore, riguarda solo il sistema elettorale per la nomina della Costituente.

La Costituente poi — e nella quale i due partiti entrano all'incirca un numero eguale per ciascuno dei membri per la ragione che viene adottato nelle elezioni il voto proporzionale — farà le sue proposte di revisione parziale della Costituzione. E tali proposte passeranno quindi al *referendum* popolare; cioè il popolo può accettarle o respingerle.

Intanto si agita la questione se la Costituente ha un mandato imperativo, come risulterebbe dalla votazione del 5 ottobre, con la quale i cittadini domandarono che il Consiglio di Stato (il Governo) venga eletto non più dal Gran Consiglio (Parlamento), ma dal popolo, e così pure i giudici di prima istanza devono essere nominati dal popolo.

È parecchie che, stando alla Costituzione, questo mandato imperativo esisteva per la nuova Costituente.

Del resto fare nascer dalla presente situazione il parere, accontentando la maggioranza tutta, sarà ben difficile, per quanta buona volontà vi abbiano messa e vi mettano alcune egregie persone che sarebbero come a dire i capi dei due partiti.

E nuove questioni con tutta probabilità salteranno fuori a ritardare che il Ticino si metta in quello stato di quiete di cui, pare, avrebbe bisogno.

Una anzi è incominciata. I rappresentanti dei due partiti si misero d'accordo di escludere dal diritto di voto tutti i ticinesi che da oltre quattro anni dimorano all'estero. E il Gran Consiglio tradurrà in legge indubbiamente tale proposta, che fu accettata per far abolire i cosidetti *treni elettorali*, che alla vigilia di una votazione importante portavano nel Cantone migliaia di elettori dimoranti all'estero, la maggioranza dei quali veniva a tutte spese dei Comitati.

Ora tale esclusione non è piaciuta e non piace a parte del partito liberale, abbenchè i deputati liberali si siano impegnati di votarla; e tanto meno piace ai moltissimi ticinesi che si trovano per i loro affari in paesi stranieri, e già incominciarono a protestare, reclamando il loro sacrosanto diritto di cittadini, minacciando anche di essere disposti a trovarsi una patria meno ingrata.

E questa sera qui a Lugano si terrà una grande riunione-protesta alla quale interverranno alcuni ticinesi dimoranti a Milano, per difendere questo diritto inerente al cittadino e che si vuol togliere

Questo discorso viene ad avere una notevole importanza per la città nostra e corona splendidamente l'opera del benemerito Comitato.

Infatti il proposito del Governo, di cui già avevamo informato i nostri lettori, di far un'Esposizione permanente in Torino, suggella splendidamente il ricordo dell'avvenimento di questa Mostra così opportuna e così riuscita.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

Sessione ordinaria del 1890.

Seduta del 3 dicembre.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 12,45 pom.

Presiede il ministro Boselli; assiste in qualità di R. commissario il prefetto conte Lovera di Maria.

Sono presenti i consiglieri:

Adamino, Ajello, Ambroggio, Arnaldi di Balme, Badini-Confalonieri, Bechis, Bertetti, Bursio, Cacherano, Casalis, Casana, Ceriana Mayneri Lodovico, Chiala, Cibrario, Compans, Dalloata, Danco, Demichelis, De Rolland, Di Sambuy, Farinet, Frescot, Frola, Garelli, Genia, Giordano, Levi, Mazzucchelli, Mondino, Morra, Nigra Gustavo, Nigra Michelangiolo, Palberti, Pernati, Perrone di San Martino, Pont, Quilico, Sadicati, Rastelli, Ricci De Ferres, Rossi Angelo, Rossi Lucio, Rovetti, Salvetti, Santino, Scotti, Sisco, Soldati, Tegas, Tenni, Tibone, Vaglio, Valperga di Masino.

Pro Eporedia.

Si riprende la discussione sopra la domanda del consigliere LUCIO ROSSI che vengano stanziate L. 1500 a favore della Scuola serale operaia d'Ivrea.

GIORDANO, a nome della Deputazione provinciale, dichiara che la Deputazione crederebbe di fare qui una questione di principio, secondo i deliberati del Consiglio, e d'altra parte considerò il grave precedente che si verrebbe a porre ove fosse accolta la proposta del cons. Rossi. Quindi ha dato parere contrario all'accettazione di quella proposta. Però la respinge.

DANEO, a nome della Commissione di finanza, dichiara che questa aderisce al parere della Deputazione.

ROSSI LUCIO insiste nella sua proposta.

Messa ai voti, la proposta Rossi Lucio viene respinta.

Si approva il totale della categoria in L. 75,508.

Categoria III. — *Spese di beneficenza.* — Si approva in L. 9,750.

Categoria IV. — *Spese di pubblica sicurezza.* — Nulla.

Categoria V. — *Spese di ponti e strade.*

RASTELLI riporta la mozione già accennata per uno stanziamento di lire 5000 per collocazione di barriere nei passi pericolosi di montagna.

BERTETTI osserva che se si tratta di strade provinciali il collocamento di queste barriere è compreso nella manutenzione delle strade stesse e spetta alla Provincia.

FRESCOT, presidente della Deputazione provinciale, dice che non si inscrissero che lire 600 perchè i Comuni così ne fecero domanda; non accetta la proposta di lire 5000 del Rastelli, ma non sarebbe alieno dall'accettare un aumento fino a lire 2000.

Dopo poche altre osservazioni il consigliere RASTELLI chiude la sua proposta a L. 2000.

Il Consiglio approva questo stanziamento di L. 2000.

LEVI raccomanda che tali barriere siano fatte in muratura, poichè il legno divien presto fracido ed allora le barriere diventano pericolose.

All'art. 9.: « Sussidio ai Comuni della metà della spesa di mantenzione delle strade intercomunali » si fa luogo a discussione fra i consiglieri SOLDATI, D'OSASCO e DEMICHELIS circa gli obblighi della Provincia relativamente alle traverse esistenti o strade comunali.

Si approva il totale in lire 315,180.

Categoria VI. — *Spese per opere idrauliche e marittime.*

Categoria VII. — *Opere pubbliche d'arte.* — Si approva in L. 220,00.

Categoria VIII. — *Spese diverse.* — Si approva. Si approvano pure le partite di giro, e dopo ciò la parte passiva del bilancio rimane esaurita.

Si passa alla **parte attiva.**

TITOLO I.

Entrate ordinarie.

Categoria I. — *Redditi patrimoniali.* — Si approva in L. 11,610.

All'art. 3: « Interessi di 250 azioni di L. 250 cadauna della ferrovia Torino-Ciriè », LEVI chiede se si può essere sicuri circa questo reddito.

PALBERTI assicura ampiamente l'interpellante.

Categoria II. — *Tasse provinciali.* — Nulla.

Categoria III. — *Redditi diversi.*

ROSSI LUCIO all'art. 10: « Annualità per occupazione di terreno sulle strade provinciali », propone uno sgravio sul canone di L. 200 pagato dalla Casa di risparmio di Ivrea.

LEVI ricorda che già fece uguale proposta discutendosi il bilancio 1888.

FRESCOT, presidente della Deputazione, osserva che il canone è ragguagliato alla importanza della occupazione. Se si tratta di tubature dipende dalla percorrenza chilometrica.

La proposta di riduzione del consigliere Rossi Lucio non è approvata.

All'art. 16-17: « Rimborso per concessioni di tramvie, e vi è una proposta di sopprimere il provento: *Rimborso dei vari concessionari di tramvie di una quota parte della spesa di manutenzione* delle strade provinciali da queste occupate, in L. 41,000, per sostituirvi con quello di cui all'art. 11 in L. 1800 *quota rimborso da concessionari di tramvie della spesa di sorveglianza dei tronchi di strade provinciali da essi mantenute.*

Il deputato provinciale DEMICHELIS propone la mozione all'ordine del giorno.

Il Consiglio approva l'ordine del giorno proposto nella relazione della Commissione di finanza colle modificazioni suggerite dal cons. Demichelis a nome della Deputazione provinciale, così concepite:

« Mantenere per quest'anno lo stanziamento della L. 41,000, autorizzando ad oscillarvi la Deputazione a scindere in ciascuno dei vari concorsi lo stanziamento nel prossimo bilancio, proponendo per ciascuno di essi in via di transazione quelle diminuzioni e quelle modificazioni ai capitolati od alle norme di concessione che le particolari circostanze dimostrino opportune. »

SAMBUY fa alcune considerazioni e riserva ulteriore alla proposta.

DANEO spiega come sia diverso il caso della manutenzione delle strade solcate da tramvie.

SAMBUY deplora vivamente che il Genio civile, ingerendosi nell'andamento delle tramvie, provochi un peggioramento del servizio.

V'è un ispettorato per il servizio tramviario. Ordini, gli ispettori del Genio civile si recano a verificare il servizio nei giorni di maggior affluenza. Ne avviene che facilmente in quei giorni vi è qualche ritardo, allora il Genio civile assegna per esempio l'anno un maggior tempo di percorso con danno di tutti i passeggieri. Crede che tale criterio sia quanto mai errato e fa istanza alla Deputazione ed al R. commissario perchè vi pongano riparo.

ADAMINO, della Deputazione, assicura che le idee del consigliere Di Sambuy sono divise dalla Deputazione.

Si approva la categoria in L. 242,667 04.

TITOLO II.

Entrate straordinarie.

Categoria I. — *Residui attivi di anni precedenti.* — Si approva in L. 451,085 28.

Categoria II. — *Proventi straordinari diversi.* — Si approva in L. 927,873 00.

Sono approvate pure le partite di giro. Così il bilancio è esaurito.

Il presidente chiede al Consiglio una sospensiva per la votazione delle cifre totali, essendosi introdotte delle varianti.

Si passa alle rimanenti pratiche dell'ordine del giorno.

Concorso nella spesa di costruzione di un ponte sulla Dora-Baltea lungo la strada Chivasso-Saluggia.

Il concorso sarebbe di L. 20,000.

COMPANS deplora che la pratica pel ponte di Mazzè sia condotta troppo in lungo. Vi furono vari affidamenti, ma non si ottenne mai nulla. Pargli eccessivo il concorso di L. 20,000 per il ponte Saluggia-Chivasso, che è opera interprovinciale.

BERTETTI spiega che il concorso venne dato perchè si tratta d'opera che può giovare molto alla provincia di Torino.

DALLOSTA e MAZZUCCHELLI, della Deputazione, danno assicurazione pure in questo senso.

FRESCOT discolpa la Deputazione dalle accuse di Compans di non attendere alle promesse opere. Pel ponte di Mazzè v'era la clausola del concorso dei Comuni per le strade d'accesso. Ricorda che i Comuni sono debitori di L. 500,000 e tutt'oggi per manutenzione di strade. La Deputazione non può fare più di quanto ha fatto, poichè si tratta di spese rilevanti.

COMPANS richiama ancora le promesse fatte dalla Deputazione.

Il concorso di L. 20,000, messo ai voti, è approvato colla maggioranza voluta dalla legge.

Domanda del Comizio Agrario di Torino per contributo della Provincia nel Concorso agrario regionale da tenersi in Torino nel 1891.

FROLA espone che la Commissione di finanza doveva presentare parere di sospensiva essendosi detto che il Concorso regionale agrario doveva tenersi nell'anno in cui si sarebbe scoperto il monumento a Vittorio Emanuele II in Torino. Ora questo monumento non sarà inaugurato nel 1891.

La Deputazione, per bocca del cons. Giordano, si associa al parere della Commissione di finanza.

AJELLO espone che se il Concorso agrario dovrà tenersi nella primavera 1891 non vi sarà tempo a stabilire il sussidio. Vorrebbe almeno una mezza parola di promessa dal Consiglio.

Dopo brevi dibattiti, cui prendono parte i consiglieri FROLA, SAMBUY, PALBERTI e GIORDANO, si approva all'unanimità quest'ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale applaude all'iniziativa di un Concorso regionale agrario da aver luogo in Torino in occasione dell'inaugurazione del monumento a re Vittorio Emanuele e riserva le sue deliberazioni in proposito al momento opportuno. »

Istanza per collocamento a riposo del cav. Mandino, ispettore dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata.

CIBRARIO, per la Commissione degli affari diversi, espone come non toccherebbe all'Amministrazione dell'Infanzia abbandonata di provvedere al riposo di questo funzionario. D'altra parte considera pure le gravi responsabilità ed i carichi di questo impiego. La Commissione non crede si debba proporre nulla per ora, lasciando campo ad ulteriori studi.

Si sospende quindi la pratica.

Proposta della Commissione speciale incaricata di riferire in ordine alle ulteriori modificazioni da adottarsi nel riparto della spesa per le guardie forestali.

FROLA, per la Commissione speciale, dice che furono richiesti al Ministero varii documenti e che ora sono in istudio. Quindi chiede nuovo tempo per presentare le proposte in questione.

Mozione del consigliere Morra circa la domanda dei consiglieri comunali di Virle-Piemonte e di Osasio per il passaggio a provinciale della strada intercomunale Cavignano-Vigone.

MORRA svolge la sua mozione.

ADAMINO, della Deputazione, risponde che vorrebbe la domanda presentata in più opportuno momento potrà essere accolta.

MORRA si ritratta alle parole del deputato Adamino ed accetta la sospensiva.

Proposta della Commissione incaricata di riferire sulla progressiva assunzione in manutenzione provinciale di nuove strade.

DANEO, della Commissione di finanza, espone che i crescenti bisogni e spesa della manutenzione delle antiche non permettono di assumere per ora nuove strade.

Il Consiglio accetta ed approva le conclusioni esposte.

Mozione del consigliere Morra circa la deliberazione 28 agosto p. p. della Deputazione provinciale, colla quale dichiarasi nulla astare per parte della Provincia alla concessione d'acqua dal torrente Giandola tentata dalla Città di Torino.

MORRA si fa eco dei timori di disturbi ed inondazioni che possono venirne alle terre solcate dal nuovo canale. I Comuni videro in questa concessione un privilegio fatto a favore dell'industria a danno dell'agricoltura. Invita la Deputazione a spiegare perchè non abbia creduto di fare qualche opposizione a questa concessione del canale. Una parola è necessaria per rinfrancare quelle popolazioni.

GIORDANO, della Deputazione, espone che vi sono concessioni massime e minori; le prime sono soggette al voto del Ministero, le seconde al parere della Deputazione, ma senza sindacato alcuno. La concessione non fu ancora accordata: solo di questi giorni si aprì la procedura per ottenerla.

La Deputazione non vide che contro il progetto fossero sorti reclami, si affidò agli studi fatti dall'ingegnere Soldati, alle lunghe discussioni fatte nel Consiglio comunale di Torino, alla perizia rassicurante dell'ingegnere Sacco.

D'altronde doveva tener nel debito conto l'importanza industriale del progetto. Reclami dai Comuni non sorsero, e gli interessi generali della Provincia dovevano essere ben considerati; perciò la Deputazione credette di dare il nulla osta. Solo dopo sorsero le opposizioni.

Del resto rimane ancora da farsi la visita sul luogo da parte del Genio civile; in quell'occasione, come è voluto da legge, potranno i Comuni intervenire e far valere i loro reclami. Si sa che tutte le concessioni si vogliono fare senza pregiudizio dei terzi. Nulla quindi vi ha di pregiudicato.

TEGAS dice che la questione è grave, poichè interessa una trentina di Comuni che possono essere danneggiati nei loro mezzi idraulici naturali. Temono anch'egli che l'impiegamento delle acque rechi gravi disturbi in quella plaga. Crede anch'egli che la pratica dovrà ancora percorrere molti studi, e le ragioni di quei Comuni potranno essere ben vagliate.

SOLDATI rettifica alcune errate credenze intorno al proposto canale.

ROSSI ANGELO dice che ogni qualvolta si tratta di derivazione d'acque i proprietari dei fondi si allarmano fuori ragione e reclamano a strepitano prima ancora di sapere se ciò danno. Egli approva la condotta della Deputazione, la quale ha tenuti i mezzi per valutare le ragioni pro e contro. Aggiunge che a nessuno deve venire in mente che il Municipio di Torino abbia in animo di ledere interessi altrui. Esso fece fare i necessari studi e si convinse che l'opera non poteva recare danno.

Dopo brevi repliche di MORRA e SOLDATI l'interpellanza è esaurita.

Domanda del Comune di Lessolo per l'istituzione di due fiere annuali e di un mercato settimanale.

NIGRA GUSTAVO riferisce a nome della Commissione per gli affari diversi. Le conclusioni sono favorevoli alla domanda.

Il Consiglio approva.

Domanda del Comune di Orbassano per l'istituzione di fiera annuale.

NIGRA GUSTAVO riferisce identicamente.

Il Consiglio approva.

Domanda del Comune di Salasco di segregazione dal Mandamento di Cavagnà ed aggregazione a quello di Ricaldone.

Si sospende la pratica.

Si sospende pure altra pratica per *tramuto della sede municipale del Comune di Pramollo.*

Cancellieri — Domanda di rettificazione di confini.

Il relatore CHIAVES nella sua relazione conclude aderendo alla proposta della Deputazione, la quale si è dimostrata favorevole alla domanda.

Si procede alla nomina del presidente per l'Amministrazione dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata in sostituzione del consigliere Di Ravel, dimissionario.

È eletto il consigliere Palberti con 26 voti.

Si procede pure all'elezione di due membri per la Amministrazione della stessa Opera. Riescono eletti Vaglio ed Usseglio con voti 34.

PALBERTI deplora che sopra periodici della città siano comparse pubblicazioni riflettenti l'amministrazione interna dell'Infanzia. Ora tali pubblicazioni non potranno essere fatte se non per indiscrezioni degli impiegati dell'Amministrazione o della Questura. Egli può rispondere degli impiegati dell'Ospizio; vorrebbe che il R. commissario volesse indagare per quali della Questura.

R. COMMISSARIO dice che per ora non può nulla rispondere; farà le necessarie indagini per appurare le cose.

Il PRESIDENTE dà comunicazione dei risultati definitivi del bilancio dopo le variazioni avvenutevi nella discussione.

Attivo	L. 1,789,179 15
Passivo	» 4,607,037 10
Differenza	L. 2,817,857 95

da coprirsi con centesimi addizionali.

L'aliquota rimane di L. 0 44,583,371.

Il Consiglio approva.

Sorteggio del quinto dei consiglieri.

Si procede al sorteggio del quinto dei consiglieri provinciali da rinnovarsi nel prossimo anno a mente dell'art. 220 della legge provinciale e comunale e 103 del regolamento 10 febbraio 1889.

Sarebbero 11 i consiglieri da sorteggiarsi sopra 60, ma per la morte del cons. Pier Carlo Cerruna il loro numero è ridotto a 11:

Riescono sorteggiati:

Rossi Angelo — (Mandamento Borgo Dora)
Quilico comm. avv. Giuseppe — (Vistrorio e Pavone)
Danco comm. Edoardo — (Borgo San Salvatore)
Scotti cav. Andrea — (Almese e Condove)
De Rolland barone Giulio — (Aosta e Morgex)
Ricci De Ferres barone avv. Carlo — (Poirino e Moncalieri)
Frescot Filiberto — (Mandamento Dora)
Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto — (Borgo San Salvatore)
Frola avv. Secondo — (Montanaro, San Benigno e Volpiano)
Palberti Romualdo — (Lanzo, Corio e Barbania)
Davico avv. cav. Giorgio — (Pinerolo).

Dietro osservazioni del regio commissario si rimanda alla sessione ordinaria del 1891 l'estrazione a sorte di due membri effettivi e di un supplente della Giunta provinciale amministrativa.

Si procede invece all'estrazione di due membri della Giunta provinciale di statistica da rinnovarsi nel 1891.

Riescono sorteggiati i consiglieri Pernati e Di Sambuy.

LEVI, prima che il Consiglio si sciolga, ricorda alla Deputazione un voto del Congresso cooperativo perchè Provinciale, Comuni ed Opere pie si valgano delle Cooperative pei loro lavori. Per le co in ferro non dovrebbero essere i lavori da . Raccomanda che, affidando lavori alle Officine o vigilano, si esiga che le facciano fare nei cantieri Torino.

FRESCOT, presidente della Deputazione, risponde che si è già creato di accogliere lavori a Società serie e così si farà anche per l'avvenire.

Dopo ciò, non essendovi più materie all'ordine del giorno, il regio commissario dichiara chiusa la sessione ordinaria del 1890.

Sono le ore 5,25 pom.

ARTI E SCIENZE

Teatro Carignano. — Iersera l'*Andrea Del Sarto* ebbe la solita lieta accoglienza. Stasera lo si ripete, per l'ottava volta, a beneficio ed onore della simpatica e valente Rusi, la quale canterà pure nell'intermezzo fra il 1° e 2° atto la romanza della *Mignon: Non conosci il bel suol*. Sarà questa la terz'ultima rappresentazione dell'*Andrea*. Sarà dunque senza dubbio una brillante serata di applausi e di festa alla esimia cantante, interprete di Lucrezia nell'opera di Baravalle.

Teatro Vittorio. — Questa sera al Vittorio ricorre lo spettacolo d'onore della signorina Ines Billotti, soprano, col *Trovatore*. Dopo l'opera si rappresenterà il ballo il *Conte di Montecristo* ed il 2° e 3° quatro del ballo *Pietro Micca*. Auguri allo serattante.

Per l'Ospedale Maria Vittoria. — Un pubblico assai elegante assisteva ieri sera al Gerbino all'annunziato spettacolo di beneficenza a favore dell'Ospedale Maria Vittoria. Lo spettacolo ebbe lieto esito per merito dei bravi dilettanti che vi presero parte.

Si distinsero la signorina Sofia Zaccaria ed i signori Fabia, Giuliano e Giachino nella commedia, nella farsa e nel monologo; la due bravissime pianiste signorine Galli e Giachino nell'esecuzione di due pezzi di Saint-Saëns e di Thalberg su due pianoforti, e la signorina Giachino, che ha bella voce, anche nella romanza *Malia* del Rosti; i signori Tarentini, Brandel, Dematteis, Dughera, Menillo, Faustini e Desalos nei due concerti di mandolini, violino e chitarre. Tutti raccolsero meritati applausi e furono ripetutamente chiamati al proscenio. Bene assai anche l'orchestra del Circolo Ferroviario, diretta dal bravo maestro Perenzoni.

La *Moglie ideale* a Padova. — Ci telegrafa il nostro corrispondente padovano in data 3, ore 12,56:

« La *Moglie ideale* di Praga, rappresentata dalla Duse, fu vivamente applaudita or ora al teatro Verdi; però l'applauso significò principalmente omaggio alla Duse, che ebbe cinque chiamate alla fine del secondo atto. Nessuna chiamata dopo il terzo. Furono applauditi anche l'Andò, lo Zampieri ed il Gallinari. »

Ospedale Maggiore di San Giovanni. — *Nomina a medico primario.* — A succedere al prof. Mya nella carica di medico primario venne eletto, in seguito a concorso per esami, l'egregio dottore Luciano Alvazzi-Delfrate, ben noto per la sua abilità medica.

Distribuzione di premi a Ginnasi e Licei. — Sabato venturo, 6 corrente, alle ore 2 pom., nell'aula di via Principe Amedeo, N. 19, avrà luogo la solenne distribuzione di premi agli alunni dei Licei e Ginnasi.

Lauree alla nostra Università. — *Facoltà di medicina e chirurgia.* — Elenco dei laureati dal 13 novembre al 2 dicembre 1890: Villata Albino, da Preatto Torinese — Gay Paolo, da Montecastello — Roggeri Domenico, da Castellazzo Bormida — Zorgniotti Domenico, da Bra — Genta Angelo, da Magliano — Maderni Alfredo, da Candelo — Bertano Gio. Battista, da Busseleno — Caparro Gio. Battista, da Pietra Ligure.

Facoltà di lettere e filosofia (Sessione d'autunno 1890): Bruschi Gennaro, da Napoli — Picco Agostino, da Possano — Raimondo Domenico, da Canale — Tessiore Giuseppe, da Chieri.

Esposizione d'Architettura. — Domani, alle ore 3 pom., terrà l'ultima conferenza sull'argomento *La fognatura delle grandi città* l'egregio ingegnere Carlo Ponzo di Cuneo. La competenza riconosciutagli pei suoi studi specialmente nei viaggi fatti all'estero e per avere eseguito il progetto e diretto i lavori di fognatura della città di Cuneo, richiamerà, ne siamo certi, un numeroso concorso in un argomento tanto interessante per Torino.

CRONACA

Un banchetto fra mastri dell'antico Albergo di Virtù. — I mastri dell'antico Albergo di Virtù si adunarono domenica 30 passato novembre a geniale banchetto per festeggiare il cambiamento del rettore e per la felice scelta dell'attuale nella persona dell'egregio signor cap. Mattalia Giovanni, meritamente stimato e benevisto da quanti ebbero il piacere di avvicinarlo. Tale cambiamento era vivamente desiderato e fu più volte loro ato pel bene e per la dignità di questa antica e regia istituzione.

Non uno dei prelodati signori mastri mancò a questo fraterno banchetto dando prova della solidarietà che li univa nel domandare l'effettuato cambiamento.

Il pranzo fu inappuntabilmente servito dal signor Tosi, proprietario del *Caffè Ristorante di Santa Barbara* in via Cernaia.

Sorse, sul finire del banchetto, il promotore della riunione, signor *Rimano*, salutando i colleghi e lo signore che gli facevano corona; disse che quella riunione era la riunione dei cuori.

Si allargò che finalmente nell'indirizzo dell'istituto sia col cambiamento del rettore prevalse il concetto che non si debba sacrificare troppo parte del lavoro e dell'insegnamento alle pratiche religiose come per 12 anni si era fatto.

Toccò poi una nota dolorosa, ricordando il compianto ma indimenticabile amico cav. Giuseppe Bertone, che tanto cooperò a beneficio dell'Istituto.

Promise che sulla sua tomba sarebbe stato all'indomani portato un fiore.

Faceva in ultimo voti perchè l'egregia persona ora chiamata a reggere il sorti dell'Istituto potesse colla pazienza e costanza rimetterlo sul sentiero del benessere e della tranquillità di cui godeva nei tempi passati. Bevè alla salute di quel campione che, non badando a noie, aveva messo le vere cose alla piena luce del giorno.

Inutile dire che l'oratore fu vivamente applaudito, maggiormente poi per quanto riguarda il compianto cav. Bertone, a dimostrando quanto resti cara ai superstiti fra i cuori generosi la memoria dei gentiluomini.

Sorgeva in seguito il signor *Migliorotti*, il quale porto il saluto dell'egregio signor comm. Rogeri Edoardo, ex-condirettore dell'Istituto e primo propugnatore dell'effettuato cambiamento. Proponeva in seguito di raccogliere da tutti i convenuti una piccola oblazione a favore dei giovani derelitti, e la proposta, vivamente applaudita, fruttò L. 20, che furono a noi rimesse per essere destinate alla Cassa sussidi dei derelitti.

Si prometteva per ultimo fra tutti gli intervenuti radunarsi con un banchetto negli anni successivi festa dell'Istituto, e le lieta riunione si scioglieva inneggiando alla prosperità del R. Albergo di Virtù.

Un pranzo al senatore Chiaves. — La Direzione del Circolo degli Artisti si fa dovere di annunziare che si è aperta tra i soci una sottoscrizione per offrire un pranzo al presidente senatore D. Chiaves nella sera di domenica 7 corrente. Le adesioni devono giungere alla Segreteria non più tardi di venerdì 5 corrente.

Santa Barbara. — Oggi il calendario segna Santa Barbara, la santa degli artiglieri, dei marinai, dei soldati del genio.

Delle tradizioni di questa festa fu scritto più volte in queste stesse colonne e sarebbe perciò superfluo tornarvi sopra. Della Santa si hanno poche notizie precise; si sa soltanto che fu uccisa dal proprio padre Dioscoro per essersi voluta alla religione cristiana.

Ma la cosa più..... barbara oggi è la giornataccia oscura, umida, nebbiosa, piovosa, che guasta la festa e anche l'alta divisa degli ufficiali e dei soldati. Ma già Santa Barbara è la Santa più d'ogni altra in contraddizione con se stessa..... Come mai si può essere santa e barbara nel tempo stesso?....

I nostri bravi soldati però non si preoccupano di queste inezie..... tapinettesche, nè del tempo; essi sanno trovare la nota allegra in tutti i tempi e con tutti i tempi, ed oggi nella caserma, al coperto, non mancherà certo il geniale tripudio in onore della Santa protettrice.

Furterello di stagione. — Certo Pinolo Bartolomeo, d'anni 30, conducente, denunziò ad una guardia municipale che mentre ieri sera veniva col suo carro al mercato di Torino, fu derubato del suo mantello del valore di L. 25, che teneva sul carro dalla parte posteriore.

Un mascalzone. — Ieri sera, verso le ore 9 3/4, un tal Tabasso Cesare, d'anni 26, tipografo, abitante in via Vagnone, 3, stava fermo sull'angolo delle vie Carlo Alberto e Andrea Doria e si divertiva a lanciare, per quanto poteva inosservato, dello pietrume ed altre cose nelle gambe delle persone che di là transitavano. Venute a passare due ragazze, gettò fra le gambe di questa un pezzo di tela cerata, poi si nascose. Le due ragazze se ne lagnarono coi passanti, e con certo Lanza Nicola, cocchiere della vettura pubblica N. 189, che stava fermo sull'angolo di suo stazionamento. Quando le due ragazze se ne andarono, il Tabasso si avvicinò al cocchiere e voleva sapere cosa le due donne gli avevano raccontato; il cocchiere non volle dirgliele e il Tabasso lo minacciò con un coltello alla mano. Il cocchiere corse difilato alla caserma delle guardie municipali di via Andrea Doria ed il Tabasso lo inseguì. Questi fu arrestato da due guardie, disarmato del coltello e condotto alla Questura.

SPETTACOLI — Giovedì, 4 dicembre.

CARIGNANO ore 8 1/2 — *Andrea del Sarto* opera. Serata d'onore dell'artista A. Rusi.

VITTORIO, ore 8 (Impresa Julien) — *Il Tenatore*, opera. — *Il conte di Montecristo*, ballo. — 2° e 3° atto del ballo *Pietro Micca*.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Rappresentazioni equestri, ginnastiche ed acrobatiche date dal Circo Amato.

BALBO, ore 8 1/2 (Compagnia dramm. Paladini) — *Ferreol*, commedia.

ROSSINI, ore 9 1/2 — (Comp. dramm. *La Torinese*) — *La fortuna d'Nando*, comm. — *Ratin e Ratin*, commedia. — *L'è curios e la gatosa*, farsa.

TEATRO GIANDUJA (D'Angennes), ore 8 1/2 — *Kardinalo*, azione fantastica.

Tutti i giovedì alle 2 e tutte le feste alle 3 recite diurne.

SALONE-CAFFE ROMANO, ore 8. — Spettacolo di verrà cogli artisti Mephisto, Orèsi, Raphaël, Lecompte e Nicrosini. — Nei giorni festivi spettacolo diurno alle ore 1 1/2.

ESPOSIZIONE D'ARCHITETTURA (Corso Sclopis parco del Valentino) — L'Esposizione è aperta dalle 9 ant. alle 5 pom.

STATO CIVILE. — Torino, 3 dicembre 1890.
NASCITE: 17, cioè maschi 15, femmine 2.
MATRIMONI: Barberis Mario con Canavero Maria — Pitetto Giovanni Battista con Botta Domenica.
MORTI: Delpiano Angela, d'anni 26, di Torino. Porcellana Valentino, id. 77, di Orbassano, fornaio. Carpanero Vittorio, id. 62, di Mondovì, albergatore. Savio Teresa n. Giardino, id. 27, di Torino, sellaia. Gelsini Carlo, id. 24, di Torino, agiato. Ferrero Teresa, id. 7, di Venaria, scultore. Cucca Angela, id. 44, di Canneto sull'Oglio. Gilone Giovanni, id. 18, di Torino, falegname. Crosio Paolo, id. 20, di Ivrea, contadino. Gamara Maria Benedetta, id. 38, di Torino.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 12, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

DICEMBRE: giorni 30. — *Fasi della Luna nel corr. mese* — 6 U. Q. — 12 L. N. — 19 P. Q. — 26 L. P.
Giovedì 4 — 339° giorno dell'anno — Sole nasce 7,42, tr. 4,20 — *Santa Barbara vergin. martire.*
Venerdì 5 — 340° giorno dell'anno — Sole nasce 7,41, tr. 4,35 — *San Dalmazzo vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 3 dicembre.
Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali
minima +0,7 massima +6,3
Acqua caduta mm. 2,0. Min. della notte del 3 + 3,0.

Memorandum. — Comunicazioni della Società e del pubblico:

Società di mutuo soccorso e fratellanza fra esattori del dazio consumo cambiavalori reali. — Si avvisano i soci tutti che nella segreteria sociale (via San Dalmazzo, N. 7) da venerdì, 5, dalle 2 alle 4 e dalle 8 alle 10 pom. ordinie, si distribuiranno le tessere per la festa famigliare di domenica, 7.

Circolo Radicale Universitario. — Gli studenti radicali sono vivamente pregati di trovarsi questa sera, 4 corrente, alle ore 8 1/4, nel locale della Fratellanza Artigiana, via Alfieri, N. 29, per un'importantissima adunanza.

Fallimenti. — *Assi.* — Fallimento Bellotti-Piale venne ordinato l'ultimo riparto in base all'81,21 0/0. — Fallimento Cappelletti Attilio fissata adunanza pel concordato per l'11 corrente, 9 ant.; offerta 20 0/0. — Fallimento Saracco Giuseppe ordinata vendita merci e mobili.

Cessie. — Fallimento Risetti Pietro adunanza pel concordato fissata pel 13 corrente, 2 pom.; offerta 10 0/0.

Salvato. — Venne omologato concordato e i fallimento Giarotti Francesco accordandosi al fallito i benefizi di legge.

Vagliera. — Fallimento Delfino Luigi e Pac'a revocato il fallimento per avere i falliti adempiuti gli obblighi del concordato. — Fallimento Silva Carlo delegazione di sorvegliarsi composta Ditte Rizzi, Calanda e Cresgi, Antonio Rinaudi e fratelli Dallaguda. A curatore confermato il ragioniere Ettore Pullo.

Londra, 3 (Chiusura).

Consolid. Inglesi	96 5/16	Egiziano 1885	96 7/8
Rendita Italiana	98 1/2	Versamenti fatti alla Banca	— —
Argento fino	48 1/4	d'Inghil. L. ster.	— —
Spagnuolo	73 15/16	Ritirate dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	18 7/16	ghilterra Lstarl.	— —

Parigi 3 dicembre.

Oro. Prezzi 803 carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova 3 xbre.		Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	96 80	Banca di Genova	— —
» » f.m.	95 70	Casse generale	— —
Az. Banca Naz.	1625 —	Sovvens. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	545 —	Nav. Gen. Italiana	490 —
Az. Ferr. Mediterr.	360 —	Raffin. Lig. L.	240 —
» Ferr. Merid.	701 —	Società Veneta	— —
Berlino, 3.		Cons. Pruss. 4 0/0	105 —
Mobiliare	103 70	Id. 3 1/2 0/0	96 —
Austriache	193 25	Turco nuovo	18 90
Lombarde	91 60	Prest. Orient. Russo	76 60
Cambio su Londra	20 45	Rubio	216 60
Rendita Italiana	92 70	Mediterraneo	100 70
Id. fine	92 80	Meridionali	— —

Vienna, 3.

Mobiliare	302 —	Cambio su Parigi	45 90
Lombarde	135 50	Cambio su Londra	115 25
Austriache	302 25	Rendita Austriaca	89 95
Austriache	241 25	Id.	85 87
Banca Nazionale	982 —	Unionbank	240 50
Napoleoni d'oro	9 12	Rend. Austr. p.	107 90
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —

Risultato delle vendite delle sete in Torino, 3 xbre.

Organsino	colli 6	K.	45 00
Trama	colli 1	K.	8 —
Greggia	colli 6	K.	481 16
	Totale colli 13	K.	549 16

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 42 — K. 3773 51

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Istituto Femminile « Scienza e Virtù » con *SEMI-CONVITTO* **in Torino, via Del Mille, N. 48.**
Giardino d'Infanzia - Scuole Elementari - Corso d'istruzione complementare - Lingue straniere - Lavori femminili - Canto - Musica, ecc. - Dalle 4 alle 6 pom. le allieve esterne possono assistere alle lezioni speciali di musica e lingue straniere ed allo studio comune.
☞ Chiunque può visitare i locali, ogni giorno, dalle 1 alle 3 pom. 1074

Difetti di vista.
Gli specialisti di Diottrica oculistica cav. **Ignazio Neuschüler** ed il figlio **Massimiliano**, allievo delle primarie cliniche oculistiche di Parigi, ricevono per la **correzione** dei **difetti di vista**, col loro particolare **sistema** di **lenti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, via Gioberti, 4.

MALATTIE DEI DENTI
U. BAGLIONE dott. in Medicina e Chirurgo — **G. BIANZINO** Chirurgo Dentista Meccanico
58, via Venti Settembre, 58
9034

L'azione curativa dell'EMULSIONE SCOTT nelle donne cloro-anemiche e nei bambini scrofolosi o rachitici è pronta e positiva.
(ESTRATTO DALLE PUBBLICAZIONI IN ADOTTIVITÀ)
Mi piace potervi dichiarare che l'*Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo* con ipofosfiti di calce e soda è di non poca utilità nella pratica. Somministrata nelle donne cloro-anemiche e denutrite per affezioni uterine, ha corrisposto pienamente. Per il suo gusto riesce pure accettabile ai fanciulli, e per questo credo molto utile consigliarla nella cura del linfatismo, della scrofola e della rachitide.
Roma, 5 gennaio 1887.
Dott. GIOVANNI MANCINI,
Specialista per le malattie della donna.
036

AI COLLEZIONISTI
Il più completo assortimento di almanacchi francesi pel 1891 trovasi nella Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (25)

CARITAS

ROMANZO
DEL
CONTE WODZINSKI

In quel momento la porta della camera del marchese s'aprì e Croixvaillant apparve.

— Andiamo, monello, vieni qua presto che t'abbracci! — egli esclamò, dimenticando un istante i suoi guai nel vedere quel bel ragazzo tanto adorato. — Alla buonora, hai una cera superba. Come stai bene!... Peccato che tu debba tornare a Parigi.

— Ma ritorneremo presto, non è vero? — fece Guy, felice ad ogni idea di cambiamento.

Poi aggiunse:

— Babbo, abbiamo gente a pranzo questa sera.

— Chi? — domandò il marchese.

— Roberto di Kervalho.

— Roberto!... Oh! è vero; non mi ricordavo più che era al paese. Ha avuto una buona idea.

Ma Guy continuava, inesorabilmente, nonostante gli sguardi che la sorella g

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

ACQUA DELLA SORGENTE

FRANCESCO GIUSEPPE

È IL SOLO APERITIVO NATURALE PIACEVOLE AL PALATO. Insuperabile negli ingorghi e relativo addensamento, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie delle donne. — Vendita all'ingrosso: presso la farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e presso i depositari delle Acque minerali COSTANZO C., fu PAISSA, in **Torino.** — **SI VENDE OVUNQUE.**

La Direzione della Sorgente FRANCESCO GIUSEPPE, Budapest. H 3677 T

ERNIE Cura radicale col cinto galvanico. Pagamento dopo guarigione. (1000 lire di sfida al contraddittorio). Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrisp. Visita dalle 10 alle 4. — **RICHARD,** *specialista,* via Roma, n. 25, piano 1°, **Torino.** H 3062 T

10 vagoni **PATATE VERE** di Savoia. Prezzi convenientissimi. — Dirigersi corso Vitt. Eman., 115. G 3060

OGGI 4 e successivi
Vendita mobili ad uso alloggio.
Via Belvedere, n. 9. 4102

OGGI 4 e successivi
Vendita forzata
di ricchi mobili e comuni.
Angolo via Garibaldi e via San Tommaso, n. 1, piano nobile. 4103

D'affittare al presente od al 1° gennaio, **alloggio** al 1° piano di 6 membri, con cantina, 2 ingressi, acqua pot., gas negli appartamenti, a mite. L. 140 annue. — Corso Siccardi (Lungo Po), 22, tra via Massimi e il corso Vitt. Em. G 4120

Da affittare
in **piazza Vittorio Emanuele I, n. 24:** Alloggio ampio al 1° piano e piccolo al 4°, rimessi a nuovo. G 4064

Contabile
corrispondente in italiano e francese cerca occupazione anche fuori Torino. Modeste pretese.
Scrivere **A. M. 5.,** ferma Posta, Torino. G 4127

Contabile
disponente qualche ora cerca **occupazione in tale qualità.**
Scrivere: MALFATTI, 6, fermo in Posta, Torino. G 4127

Signorina tedesca
che parla francese, cerca posto come **dama di compagnia** o per bambini. Essa viaggierebbe.
Offerte al N. B c 4107 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signorina tedesca
occupata come *bonne supérieure* presso distinta famiglia torinese **cerca posto.** Ottime informazioni. — Scrivere alle iniziali **H c 4035 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Strenne.
Sedie da pianoforte
con meccanismo di nuovissima costruzione.
Disegni e prezzi correnti.
H. Böhme Zarise
Dufourstrasse, 127. H 4004 X

Guadagno facile a ogni senso lasciare impiego. Uomini e donne possono guadagnare da L. 3 a 6 al giorno, secondo attività. — Scrivere *Direttore Classe Laboriosa,* 4, Bd. Ornano, **Parigi.** H c 4100 I

Si cercano
Lire **10,000** su stima a ipoteca. Scrivere al Num. **10 c 4086** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Drogheria d'angolo
avviatissima, passeggio centrale, buona clientela, condizioni miti, *da rimettere al presente.*
Scrivere alle iniziali **C 4113,** Haasenstein e Vogler, TORINO.

Vendita cavalli.
Presso la Società Anonima de Francqueville di Torino (Borgo), deposito dalla barriera di Casale, vi sono diversi **cavalli** ed un carro **da vendere.** 100

Ondina.
Ogni giorno che passa è per me un nuovo rimorso pel mio eccesso, che non risponde però a lo stato del cuore. Cuora e mamma parlano di te e mi convincono di un amore reso più sentito dalla lontananza e dal contrasto. Ti amo e ad onorarti ho consacrato tutto me stesso. Tavio ed attendo baci e pensieri. G 4125

MARSALA
CHINATO FERRUGINOSO
DEL
PROF. Dr JER. PITIS

Il **MARSALA PITIS** è un Vino igienico di virtù sublime, come tonico e come ricostituente. Non è un medicinale, e neppure un rimedio o specifico segreto. È un Vino che dà o conserva la salute, aumenta le forze. Infallibile per chi ne fa uso costante

Si beve in qualunque ora, prima, durante o dopo i pasti, puro o con acqua seltz.

In confronto ai più decantati elisiri e liquori ferro-chinacei, che la Scienza generalmente ripudia, il **MARSALA PITIS** ha il valore e l'efficacia di cento contro uno.

DEPOSITO GENERALE IN MILANO VIA MONTE NAPOLEONE 28
PREZZO DI CIASCUNA BOTTIGLIA L. 4. — PER FUORI MILANO AGGIUNGERE LE SPESE DI SPEDIZIONE.
Deposito generale pel Piemonte: **Torino, FRATELLI PAISSA,** piazza S. Carlo, n. 8.
Depositi in Torino: *Leonardo Vincenzo,* via Po, 4 — *Quirico e Leone,* via Cernaia, 22 — *Olivari Gius.,* via Barbaroux, 7 — *Turrico,* piazza S. Carlo — *Scioumago Angelo,* via Nizza, 1 — *Ferrero coniugi e C.,* via Rocca, 17 — *Leone Giovanni,* corso Vittorio Eman., 76 — *Bertone Edoardo,* via Garibaldi, 63.
Depositi succursali nelle principali città del Regno. — In **Lombardia, Roma, Napoli** e **Sicilia** presso *Paganini, Villani e C.;* **Torino,** *Fratelli Paissa;* **Venezia,** *S. Negri e C.;* **Bologna,** *Bernardi e Gandini;* **Livorno,** *Fratelli Corradini* (droghe); **Firenze,** *Cesare Pegna e Figli;* **Vicenza,** *Bellino Valeri;* **Padova,** *Pinarri e Minoia;* **Verona,** *Giuseppe De Stefani e Figlio;* **Treviso,** *Giovanni Zanetti,* ecc. H 3020 M

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA e Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della gioventù

Una chioma folta o bionda è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura (ino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in flaconi (francesini)* da *L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C. di nuovo profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la lucentezza della gioventezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed unisce a la più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.** *Via Torino 12,* **Milano,** *in tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.*
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.
H 1610 M

IL VERO
Cognac « Weil Frères »
si trova nei primari esercizi del Regno.
Guardarsi dalle contraffazioni e chiedere la vera marca.
H 3070 M

ASSORTIMENTO DIAMANTI (taglia vetri)
presso il grande deposito di Luci da Specchio e Lastre di Cristallo
LASTRE DI VETRO DOPPIO
Prezzi vantaggiosi.
MAZZURI GIOVANNI Via Roma, presso la Galleria Natta, TORINO. 3334

CITTÀ DI TORINO

È aperto un concorso per la nomina al posto di *Segretario-Capo.*
Il concorso avrà luogo per soli titoli o per titoli ed esame a scelta dei concorrenti.
La Commissione per l'esame a quelli, fra i concorrenti, che ne facessero domanda, sarà nominata dalla Giunta municipale, che determinerà pure le norme dell'esame.
I concorrenti dovranno giustificare:
1° Di essere cittadini italiani;
2° Di avere superato l'esame per la patente di Segretario comunale o quello per la carriera amministrativa superiore del Ministero degli Interni;
3° Di avere non meno di 30 e non più di 50 anni compiuti, fatta eccezione per gli Impiegati del Municipio di Torino, che potranno concorrere anche se aventi più di 50 anni.
Al Segretario sarà corrisposto uno stipendio annuo di L. 8000. Esso sarà aumentato di un decimo, calcolato sullo stipendio iniziale, dopo ogni quinquennio di servizio, senza poter oltrepassare però il limite massimo di L. 10,000.
Il diritto a pensione sarà regolato dalle vigenti disposizioni sulla Cassa-pensioni degli Impiegati municipali.
Le funzioni del Segretario saranno determinate dalla legge, dai regolamenti e dagli ordini di servizio emanati dalla Giunta municipale.
Tutti i proventi di Segreteria resteranno di spettanza della Cassa municipale.
La nomina sarà fatta per un biennio a titolo di esperimento; dopo un biennio il nominato dovrà essere confermato dal Consiglio comunale.
I concorrenti dovranno presentare le loro domande al Municipio di Torino (Sezione Gabinetto del Sindaco), non più tardi del 20 dicembre 1890.
La Giunta classificherà le domande per ordine di merito e ne riferirà al Consiglio comunale.

h59 *Il Sindaco:* **M. VOLI.**

L'ANTICA
MANIFATTURA SOAVE
(TORINO)
Insegne in ferro e cristallo — Vera verniciatura a fuoco.
FORNITURE
R. Governo — Municipii ed altri primari Stabilimenti.

PER LE ERNIE
CINTO elastico speciale ROTA il più comodo, il più forte ed il più adatto a contenere qualsiasi **ernia** ridutibile. - Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.* 4-5622

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI F. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta **SAVONELLI**
2 - Via S. Franc. da Paola *(presso via Pal.)* **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrée. 909

JUTA
Manifattura Nazionale di E. BALESTRERI
DEPOSITO
via Arsenale, 38, ang. S. Quintino.
RIBASSO del 25 0[0
Tappeti e Guide dell'anno scorso. 4125

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso

Sono aperti esami per la nomina di **volontari al Dazio.**
Gli aspiranti per ottenere l'ammissione agli esami devono presentare al Sindaco, non più tardi del **31 dicembre p. v.,** domanda su carta da bollo da cent. 50, corredata da regolari documenti comprovanti quanto segue:
1. *Di essere italiani e di godere dei diritti civili, producendo un attestato del Comune di residenza;*
2. *Di essere entrati nel 17° anno d'età non più tardi del 31 dicembre 1890 e di non aver oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita;*
3. *Di aver sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio municipale d'Igiene;*
4. *Di aver tenuto buona condotta, colla produzione di certificati del Sindaco del luogo di loro residenza e di penalità del Tribunale Civile e Correzionale;*
5. *Di aver compiuto il corso ginnasiale o la scuola tecnica in scuola pubblica o privata, con diploma di licenza riportata in scuola regia o pareggiata;*
6. *Di avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato mediante dichiarazione del padre o della madre o del tutore o di altra persona solvibile, ad altrimenti far risultare di avere mezzi propri.*

Saranno ammessi agli esami soltanto quegli aspiranti nei quali la Commissione apposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.
Gli esami vertono sulle materie seguenti:
1. *Saggio di calligrafia;* 2. *Tema di composizione italiana;* 3. *Traduzione dal francese all'italiano;* 4. *Quesito di aritmetica e di sistema metrico;* 5. *Esame orale della durata di 30 minuti, vertente sulle materie di cui negli esami per iscritto.*
L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi nell'ufficio al quale verrà destinato per attestare la sua pratica attitudine alla carriera intrapresa. Dopo sei mesi, ove risulti provata la sua idoneità, sarà nominato volontario, con decorrenza dall'incominciato tirocinio; ove non risulti provata da rapporto motivato del Capo di Ufficio o degli Uffizi ai quali fu addetto, sarà licenziato con una gratificazione di lire 75 non Ei.

Addì 26 novembre 1890.

Il Sindaco: **M. VOLI.**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
di MANTELLI e CASACCHE per Signora
Scialli, Sottane ed articoli diversi.
presso
S. SEGRE e C°
Via Roma, n. 25
a sinistra del Caffè della Borsa.
Prezzi eccezionali. Confezioni su misura. 4011

LEZIONI DI LETTERATURA
di **G. C. MOLINERI**
Opera in cinque volumi — L. 12
Presso L. ROUX e C. — Torino — Roma — Napoli.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
È ormai indiscutibile che l'*Olio di fegato di merluzzo* che vendesi alla farmacia **GIORDANO** contiene tutti i principii medicamentosi perchè garantito dietro un'accurata analisi. — Vendesi in bottiglie da L. 2 a 8.50. Preparasi pure colla massima diligenza quello Jodurato e Ferruginoso in bottiglie da L. 2.50 e 5.
Presso la farmacia **GIORDANO,** provveditore di S. A. R. il Duca d'Aosta, *via Roma, n. 17,* **Torino.** 3931

CORONE MORTUARIE
delle primarie fabbriche di Francia e Germania
metallo e porcellana inalterabili.
Fabbricazione speciale di ogni genere di Corone in giornata.
VITA BACHI, via Po, n. 5 — TORINO. 2936

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per isolatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro assorbe l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINCINI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Non più dolore dei denti.
Le goccie inglesi calmano istantaneamente qualsiasi dolore dei denti senza recare danno alle gengive non essendo un caustico. — Flacone L. 1.20 - Pacco cent. 75.
Unico deposito: Farm. *TARICCO,* TORINO. 99

Gengivario Botot fenicato
Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.
Flacone da L. 1, 2 e 3.50. — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 319

Lo Sciroppo Pagliano
Rinfrescativo e depurativo del sangue con speciale Brevetto del Governo d'Italia per marca depositata
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
si vende esclusivamente
in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendita in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiaffarelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Mogliano e Piano, via dei Mille e piazza Dodoni, n. 5. H 2931 M

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 12. — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e L. 5. — Farmacia Chiaffrino, piazza Palazzo e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino. 24

STUFE di tutti i sistemi
a CARBONE e GAS
da L. **18** a **400.**

TORINO - Via Carlo Alberto n. 22.
BRACHI e ingri FRANCO e BONAMICO. 3714

Si invitano
le persone che hanno ragioni d'interesse verso l'eredità giacente del fu cav. **PIETRO RINALDI,** già sostituto avvocato Erariale, di rivolgersi sollecitamente al curatore di detta eredità sig. rag. **L. Donato,** via Garibaldi, n. 18, piano 1°, Torino. 4110

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
Ciascuna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

Incanto volontario.
Giovedì 4 dicembre prox. e successivi, all'ore consuete, il sottoscritto riaprirà in vendita tutto il mobilio arredante un alloggio al 1° piano, **via Villa della Regina, n. 41.** Elegante mobilio per sala di ricevimento, camera da pranzo, camera da letto, scandagliabili, oggetti fantasia, stabaueri, cortinaggi, tappeti e molti altri oggetti. — Si cederebbe il tutto anche a partito privato. G 4013
Recapito dal rag. LIPRANDI PAOLO, via Bellezia, n. 10.

Reincanto Giudiziale
in seguito a diminuzione di prezzo.
Addì **12 dicembre 1890,** ore **10** ant., davanti il cancelliere della Pretura Borgo Dora di Torino, (via Filosofetto, N. 1), verrà rinnovato l'**incanto** dell'**OPIFICIO uso MOLINO,** caduto nel **fallimento Allorati,** sito all'Abbadia di Stura (fini di Torino), sul prezzo ribassato di **cinque decimi,** e così sul prezzo di lire **31,000.**
Tale opificio, composto di un fabbricato a due piani in buonissimo stato, quasi nuovo, con stalla e fienile annessi, e di altro fabbricato ad uso laboratorio, è posto a cavaliere del Canale dell'Abbadia di Stura, a piccolissima distanza dalla strada di Bertoulla e dalla Tramvia di Torino a Settimo. Comprende un salto d'acqua di metri tre, con una forza di 40 cavalli vapore nominali, nonchè l'alveo del canale e dello scaricatore per circa giornate 1, tavole 92 (are 72,90). È possibile con poca spesa la costruzione di altro salto d'acqua di m. 2 circa.
Circondano l'opificio giornate 3 (ett. 1,14) prati, e piccolo orto in ottime condizioni. Al molino sono annessi: due turbine, quattro palmenti a due macine giranti, buratti, trasmissioni, elevatori, ecc., al e come risulta dalla perizia dell'ing. E. SOLDATI 29 marzo 1890, depositata in Tribunale.
Rivolgersi in **Torino,** per schiarimenti tecnici, al prefato ingegnere SOLDATI (Via S. Francesco da Paola, N. 18), e per altre informazioni e proposte all'avv. E. PEYROT (via Cernaia, 6). 4022

DA CEDERE
L'ALBERGO DELLA CERNAIA
in via Bertola, 2, angolo via della Palma.
Dirigersi per le trattative al **ragioniere GIOVANNI APPIANI, via Zecca, 10.** G 4058

Si vende a L. 30 il quintale
Carta stampata formato 58 × 83.
Rivolgersi a L. ROUX e C. — Torino, piazza Solferino.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.